



Fuori *dal* Comune



FINE LAVORI AL POLO SCOLASTICO

Variante 2016 al PRG



pag.
4

Approvato il bilancio
e scelta la gestione associata



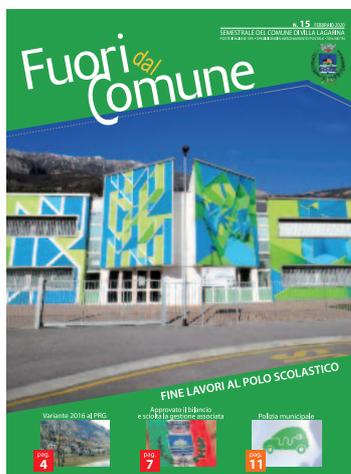
pag.
7

Polizia municipale



pag.
11

N. 15
FEBBRAIO 2020



CHIUSO IN REDAZIONE
IL 31 GENNAIO 2020

Registrazione Tribunale di Trento n° 203
R. Periodici del 11/12/1995

Periodico semestrale del
Comune di Villa Lagarina
Anno IX - n. 15, Febbraio 2020

Direttore responsabile
Luca Nave

REDAZIONE
redazione@comune.villalagarina.tn.it

Roberto Adami
Manuela Cavallaro
Gianluca Hartner
Elisa Parisi
Marco Vender

HANNO COLLABORATO

Romina Baroni
Jacopo Cont
Serena Giordani
Flavio Zandonai

Fuori dal Comune
è anche su
www.comune.villalagarina.tn.it

Impaginazione e stampa
Tipografia Mercurio, Rovereto
info@tipografiamercurio.it

COMUNE DI VILLA LAGARINA
Piazza Santa Maria Assunta 9, 38060 Villa Lagarina (TN)
Centralino: 0464 494222 - Fax 0464 494217
Email: info@comune.villalagarina.tn.it
PEC: villalagarina@legalmail.it

Stampato su carta Fedrigoni Arcoset white
proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile

DENTRO AL COMUNE

Parola alla sindaca 1

PRIMO PIANO

Polo scolastico: finiti i lavori 2

Variante 2016 al PRG 4

L'ultimo bilancio e la fine della gestione associata 7

ATTUALITÀ

Vigili urbani e cantiere comunale viaggiano con l'elettrico 8

Lavori pubblici che tutelano l'ambiente 9

Polizia municipale: un solo corpo per 12 comuni 11

SOCIETÀ

In 170 da Salisburgo per ricordare Paride Lodron 12

Asilo Riolfatti: la festa per i 130 anni 14

Nuova gestione per il Zircol 16

Siamo sulla stessa strada, rendiamola sicura 17

L'atleta trentino dell'anno corre col Crus 18

CULTURA

Valorizzato il genio di Adalberto Libera 19

ConsigLibri 20

ASSOCIAZIONI

Lagarina Crus Team 21

Pro Loco Castellano-Cei 22

GIOVANI

Giovani in Comune 23

AMBIENTE

Mobilità sostenibile: Villa Lagarina c'è 25

Residuo secco, impurità scese dal 50 al 25% in 4 anni 26

Canne fumarie, attenzione agli obblighi salvavita 27

PARTITI

Villa Lagarina insieme 29

Civica per l'unione dei comuni 30

Comunità attiva 31

Gruppo misto 32

DAL MUNICIPIO

I numeri del Consiglio comunale e quelli della Giunta 33

Parola alla sindaca



Foto: A. Cavagna, per gentile concessione del giornale "L'adige"

Chi mi conosce sa che ho un profondo rispetto per le istituzioni e un grande amore per la mia comunità e per il territorio in cui vivo. Sa anche che sono molto diretta e che non faccio mai tanti giri di parole: non lo farò nemmeno in questa occasione. Ad aprile terminerò il mio mandato di sindaca, dopo che per 15 intensi anni mi sono dedicata senza risparmio al bene e all'interesse comune. Non mi presenterò alla prossima tornata elettorale. Sta infatti per maturare un bellissimo progetto familiare a cui da tempo con mio marito stiamo lavorando e che non sappiamo ancora bene misurare. Ma certamente riempirà le nostre giornate e la nostra vita.

La decisione di passare la mano non è stata né facile né presa a cuor leggero. Ho dovuto fare i conti con il grande senso di responsabilità che sento verso voi cittadine e cittadini. Ho dovuto confrontarmi con la consapevolezza che alcune progettualità avviate avrebbero necessitato di più tempo per essere portate a maturazione e compimento. Ho dovuto combattere con la cognizione del

grave momento politico che attraversiamo, con preoccupanti e pericolose spinte xenofobe e autoritarie che riportano alla memoria tempi bui che speravamo sepolti col passato.

Allo stesso tempo mi conforta sapere che il nostro progetto politico troverà una continuazione pur in altre forme e con altri protagonisti. Mi solleva sapere che restano ben saldi i valori in cui crediamo e che accompagnano il nostro agire: democrazia, libertà, uguaglianza, giustizia, lavoro, pace, solidarietà, cooperazione, sviluppo sostenibile. Siamo infatti sempre stati in grado di costruire un ricambio, abbiamo sempre saputo rinnovare e contestualmente riconoscere le esperienze. Lo sapremo fare anche questa volta.

Fare il sindaco è stato un impegno totalizzante quanto di grande soddisfazione e crescita personale. Rappresentare una comunità significa prendersi carico del cittadino, saper mediare senza essere invadenti, informarsi e approfondire le conoscenze per affrontare con la giusta preparazione le più diverse situazioni; significa saper fare un passo indietro al momento giusto, ascoltare con pazienza e risolvere i problemi con tenacia e determinazione; significa fare le scelte migliori per raggiungere obiettivi condivisi, fare gli interessi della collettività e dentro essa di chi è più fragile. Significa ovviamente anche fare degli errori, perché siamo umani.

Mi rammarico semmai di non essermi presa più tempo per stare in mezzo

alla gente a parlare, ascoltare, confrontarsi e discutere, ma non ho avuto possibilità di scelta: la situazione contingente, la macchina amministrativa e il programma da completare mi/ci hanno completamente assorbita/i.

Sono stati anni intensi e, nonostante alcuni momenti di sconforto o tensione, ho e avrò sempre un bel ricordo e un'innegabile nostalgia dell'esperienza fatta. Sono soddisfatta dei buoni rapporti instaurati coi colleghi della Vallagarina, con le altre amministrazioni, con la Provincia di Trento, con i numerosi enti tra cui la Parrocchia. Voglio ringraziare di cuore tutti coloro che ho incrociato in questa lunga esperienza e che si sono messi a disposizione del bene della nostra comunità. Un grazie va ai consiglieri comunali, ai dipendenti del municipio, ai vigili del fuoco volontari che sono i nostri angeli custodi, alle forze dell'ordine, alle associazioni e ai numerosi e infaticabili volontari che le animano, alle attività economiche spesso presidi fondamentali per le nostre comunità. Ringrazio ovviamente in particolare i miei assessori e il vicesindaco coi quali ho avuto la fortuna di lavorare in piena armonia e sintonia. Ringrazio tutti i cittadini e le cittadine che insieme fanno di Villa Lagarina una comunità viva e vivace, di cui un sindaco può davvero andare fiero. Un pensiero speciale, infine, lo voglio riservare alla mia famiglia, che mi ha sostenuto infinitamente di più di quanto io l'abbia dovuta trascurare.

ScriviAllaSindaca@comune.villalagarina.it

Polo scolastico: finiti i lavori

Cronache di 6 anni di cantiere

Inaugurazione sabato 29 febbraio 2020 alle 11



Ne parliamo, su queste pagine, fin dal primo numero. I lavori, come previsto, sono andati avanti per fasi successive e sono riusciti nell'intento di non far perdere nemmeno un giorno di scuola agli studenti. Attraverso il racconto fatto su "Fuori dal Comune" (FdC), ripercorriamo le numerose tappe di un'opera che ha trasformato l'ingresso nord di Villa Lagarina.

FDC N. 1, MAGGIO 2012 **UN ITER COMPLESSO**

L'articolo riferiva di un iter iniziato nel 2006, con la presentazione di un progetto preliminare per complessivi 4,78 milioni di euro. «La proposta è stata accolta dall'ente provinciale che ha stanziato un contributo che copre l'80% della spesa, lasciando in carico ai quattro comuni comproprietari – Villa Lagarina (capofila), Pomarolo, Nogaredo e Nomi – l'importo rimanente». Su quel numero era già presente il "render" dell'opera, che oggi si può confrontare con l'esito finale.

FDC N. 2, DICEMBRE 2012 **FINANZIATO IL SECONDO LOTTO**

L'articolo dell'allora sindaco Alessio

Manica riferiva: «Ce l'abbiamo fatta. Siamo riusciti a portare a casa, dopo il primo, anche il secondo lotto di finanziamento. Ai 4,78 milioni già incassati se ne sono aggiunti recentemente altri 3 che ci consentono di completare il progetto che trasformerà completamente il polo scolastico ma anche il suo attorno, incluse le modalità di accesso. [...] Quella che ci apprestiamo ad avviare è l'opera più impegnativa dei prossimi anni sotto diversi profili, non solo finanziario».

FDC N. 4, DICEMBRE 2013 **IL CANTIERE COMINCIA**

I lavori partono: «Nella scorsa primavera si sono svolte tutte le necessarie procedure d'appalto sia delle opere sia delle varie direzioni tecniche. Grazie a un impegno straordinario, abbiamo rispettato la tabella di marcia che ci eravamo imposti. A fine giugno sono partiti i primi lavori di messa a norma antisismica e di apprestamento del cantiere, nonché è stata avviata la demolizione dell'ex aula magna-mensa. Operazione quest'ultima gestita in tempi brevissimi e con un im-

patto sul circondario assolutamente limitato. Nel corso dei mesi di luglio e agosto è stata realizzata la mensa provvisoria. [...] A fine agosto abbiamo consegnato il cantiere centrale alla ditta aggiudicataria. Uno sforzo importante dei tecnici e della struttura che, gestendo le inevitabili urgenze emerse nel corso dell'estate, ha consentito l'avvio delle lezioni in settembre con la mensa in funzione, il cantiere apprestato e in sicurezza e la viabilità modificata».

FDC N. 5, DICEMBRE 2014 **PRONTI ATRIO, MENSA E CUCINA**

Cambia l'amministrazione, Alessio Manica cede il testimone a Romina Baroni. Il cantiere procede: «Con l'inizio di gennaio verrà riaperto l'androne, consentendo a studenti, docenti e personale scolastico di accedere al piano superiore dall'interno, anziché dalla scala esterna. Sempre a gennaio, saranno consegnati anche la nuova mensa e la nuova cucina».

FDC N. 6, LUGLIO 2015 **INGRESSO, AULA INSEGNANTI, BIBLIOTECA E NUOVE CLASSI**

L'articolo spiega: «La consegna delle parti ultimate del primo lotto è cominciata a gennaio 2015, con la messa in funzione della mensa e della cucina al piano terra, oltre all'apertura dell'androne dove, da qualche settimana, sono state collocate tre immagini artistiche con il volto di Anna Frank, cui è dedicato l'istituto.

Il secondo "step" di consegna dei lavori risale ad aprile e comprende l'aula insegnanti e la biblioteca al primo piano. Il terzo e ultimo "step" del primo lotto ha visto la sua conclusione nel mese di giugno e riguarda le aule del primo piano. [...] Con l'inizio di luglio si partirà dunque con il secondo lotto di lavori: ristrutturazione della parte di volume esistente della scuola; sarà inoltre realizzato il garage interrato da 64 posti auto, oltre al sistema di viabilità esterna che metterà in sicurezza tutta l'area».

FDC N. 7, DICEMBRE 2015 **IL CANTIERE PROCEDE**

«Durante le vacanze di Natale verrà eseguito il trasloco delle aule verso l'ala nord per consentire la ristrutturazione dell'ala sud. In parallelo prosegue la realizzazione del parcheggio sotterraneo [...] per consentire l'avvio del cantiere, sono state apportate alcune modifiche alla viabilità».

FDC N. 8, LUGLIO 2016 **PARCHEGGIO IN FASE AVANZATA**

«Il grande vuoto, creato dallo scavo che ha fatto spazio al parcheggio interrato, è ormai solo un ricordo. Il garage sarà completato quest'estate e lo stesso vale per gli ultimi dettagli di ristrutturazione interna della scuola media». Tra le novità vengono citati la posa dei pannelli fonoassorbenti in mensa, il rifacimento di pavimentazioni e impianti, le luci interamente a led. Ancora, controsoffitti e contropareti garantiti in caso di incendio. Nuove sono anche tutte le finiture, come ad esempio le porte interne, e uno dei fattori qualificanti dell'opera è che all'interno, tra l'edificio esistente ristrutturato e quello di nuova costruzione, non si percepisce alcuna

discontinuità. [...] Sono stati completati anche due locali interrati: l'archivio e il magazzino.

FDC N. 9, DICEMBRE 2016 **OBIETTIVO RAGGIUNTO PRIMA** **DEL SUONO DELLA CAMPANELLA**

«I lavori si sono conclusi in tempo e, come previsto, per la prima campanella del nuovo anno scolastico 2016-2017. La scuola, completamente rinnovata, accoglie circa 450 alunni e ha richiesto lavori per una spesa complessiva di 7,75 milioni di euro, di cui 6,5 milioni finanziati dalla Provincia. La restante quota parte è stata suddivisa per il 35% a carico del Comune di Villa Lagarina, 28% Pomarolo, 25% Nogaredo e 12% Nomi».

FDC N. 10, LUGLIO 2017 **PALESTRA DELLE ELEMENTARI**

«Al rientro dalle vacanze natalizie, i fruitori della palestra delle scuole elementari hanno trovato due piacevoli novità: sono stati rifatti i rivestimenti delle pareti e sono state sostituite le lampadine dell'impianto luci del locale. Tutto questo senza perdere un solo giorno di ginnastica visto che il lavoro si è svolto durante la pausa natalizia». Posati anche pannelli fonoassorbenti e ritinteggiate le pareti perimetrali».

FDC N. 14, LUGLIO 2019 **PALESTRA DELLE SCUOLE MEDIE**

«Procede a ritmo serrato il cantiere di ristrutturazione della palestra della scuola media sovra-comunale, all'interno di un cantiere che nel corso dell'estate modificherà anche la facciata della scuola, il piazzale verso l'asilo e le scale esterne di emergenza. Si tratta di opere che oltretutto efficientano da un punto di vista energetico il complesso scolastico». È in

fatti uno dei primi progetti pilota che godono del finanziamento sia su legge di settore provinciale sia su incentivo GSE - Gestore dei Servizi Energetici, la società individuata dallo Stato per perseguire e conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Su una spesa di 1,2 milioni di euro, il contributo dal GSE sul conto termico è infatti pari a circa 200mila euro.

OGGI: CANTIERE FINITO **ARRIVA IL TOCCO ARTISTICO**

Arriviamo all'oggi riferendo che gli artisti Alessandro Ferri alias Dado e Cristian Bovo alias Joys firmano il bel colpo d'occhio che la facciata della scuola media offre all'abitato. A conclusione dei lavori, infatti, la giunta di Villa Lagarina ha voluto dare seguito a una valorizzazione dell'arte urbana avviata negli anni scorsi con le opere sul municipio, sulla casetta del tennis al parco dei Sorrisi e alla rotonda di Piazza. La nuova opera si colloca all'interno delle politiche giovanili che hanno coinvolto anche gli alunni in un progetto di urban art. A seguire il progetto è stato il consigliere delegato Jacopo Cont. Curatore artistico è stato Luca Pichenstein. Dal canto loro, i due artisti spiegano: «Partendo dai due lati della facciata per creare una fusione al centro, abbiamo portato ognuno il nostro stile, ma mantenendo gli identici colori e proporzioni. Abbiamo voluto realizzare un'opera allegra ma conforme all'istituzionalità di una scuola». L'azienda GV3 Venpa SpA di Dolo è stata lo sponsor tecnico: ha fornito gratuitamente le due piattaforme diesel da 10 metri, nell'ambito del progetto #fullcolor. Cantiere Villa Lagarina SpA ha sostenuto invece l'intero costo dell'opera d'arte.

di Luca Nave

Variante 2016 al PRG: la salvaguardia degli spazi aperti dell'area montana



“Da quando, dal 2010, ho la delega all'urbanistica, è la terza variante, oltre a quella che ha interessato i centri storici, che l'amministrazione porta a compimento: una grandissima soddisfazione, anche personale. In particolare con quest'ultimo lavoro siamo riusciti a completare il complesso censimento e analisi del paesaggio naturale, forestale e agricolo dell'area montana, specificatamente della valle di Cei, andando a normare e salvaguardare gli spazi aperti, le aree agricole di particolare pregio e gli edifici diffusi.

Romina Baroni, sindaca

È stata approvata lo scorso 10 ottobre in prima adozione dal commissario ad acta Augusto Sbetti la Variante 2016 al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Villa Lagarina, firmata dall'architetto Andrea Miniucchi. Il Consiglio comunale aveva infatti certificato la propria impossibilità a procedere in quanto 10 consiglieri comunali su 18 si sono dichiarati favorevolmente interessati dall'adozione della Variante e quindi incompatibili sia a trattare l'argomento sia a votare la delibera consiliare. La Variante è anche già stata valutata dalla Conferenza di pianificazione della Provincia ai fini della verifica di coerenza delle nuove previsioni rispetto al Piano urbanistico provinciale (PUP). Si è inoltre già conclusa anche la fase della raccolta delle osservazioni e delle successive controdeduzioni nel pubblico interesse,

che ha visto rispettivamente pervenire 29 e 2 istanze che sono in fase di valutazione da parte del commissario ad acta. Successivamente la palla passerà alla Giunta provinciale per tornare infine al commissario ad acta per la seconda e definitiva adozione.

Ha origine nel 2008 il processo di revisione complessivo del Piano regolatore generale del Comune di Villa Lagarina che in successione ha visto compiersi in pochi anni (urbanisticamente parlando) ben sei fasi esecutive, tutte volte a porre precisi limiti all'espansione degli insediamenti urbani e salvaguardare quindi le aree aperte e libere. All'approvazione dei preliminari "Documento programmatico" (2008) e "Masterplan - Idee per lo sviluppo urbanistico di Villa Lagarina" (2009), si sono poi susseguite l'approvazione nel 2010 della Variante puntuale 2009,

l'approvazione nel 2014 della Variante puntuale 2012 che ha incluso anche il Piano generale di tutela dei centri storici del Comune di Villa Lagarina con l'obiettivo di ridurre l'espansione dei centri abitati e di favorire il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, l'approvazione nel 2016 della Variante puntuale 2015 che tra l'altro ha introdotto le aree pregiate di rilevanza locale e infine, l'approvazione in prima adozione della Variante 2016.

Quest'ultima, che ha avuto un lungo percorso partecipativo di preparazione avendo coinvolto competenze e professionalità urbanistiche, forestali e naturalistiche, si caratterizza per prendere in considerazione la disciplina degli spazi aperti, con particolare riferimento alla zona montana del Comune, in particolare stralciando il piano attuativo di Cei risalente agli

anni 2000 per riportarlo all'interno del piano regolatore da cui era scollegato.

Dal punto di vista urbanistico si è proceduto al censimento, mediante schedatura, di tutto il patrimonio edilizio presente nell'area montana. Si tratta di ben 171 schede che descrivono puntualmente, anche con documentazione fotografica a colori, ogni edificio e relativo spazio aperto pertinenziale: l'epoca di costruzione, la tipologia funzionale e costruttiva, la destinazione, il grado di conservazione, l'accessibilità, la presenza di reti, i vincoli urbanistici, etc. Ogni scheda individua inoltre i dati e la categoria catastali, le coordinate GPS di localizzazione, l'estratto mappa.

Si è operato anche alla semplificazione degli strumenti di pianificazione che regolano gli interventi all'interno della zona del lago di Cei, mediante lo stralcio del "Piano attuativo a fini generali della zona del lago di Cei", in vigore dall'anno 2000, e il trasferimento della relativa disciplina urbanistica,

opportunamente aggiornata, all'interno del PRG.

Altra direttrice di lavoro ha riguardato l'introduzione di nuove disposizioni normative volte a favorire l'attività agricola nell'area montana di Cei. In particolare vi è la volontà di bilanciare le diverse componenti del territorio montano: se i valori ambientali e naturalistici sono ben salvaguardati da importanti strumenti di tutela (Riserva naturale provinciale, Rete Natura 2000, Rete di Riserve Bondone) e i valori paesaggistici rientrano in un quadro conoscitivo già operato dal Piano urbanistico provinciale, è la componente economico-agricola che oggi pare essere maggiormente svantaggiata. L'introduzione anche qui delle aree agricole di pregio ne consente la salvaguardia da future edificabilità ma nel contempo favorisce quelle piccole attività agricole non intensive (es. apicoltura), fortemente connesse col territorio.

Con l'occasione della Variante si è altresì data risposta positiva a una serie di richieste di stralcio dell'edifi-

cabilità di aree destinate all'insediamento, formalizzate al Comune in applicazione delle disposizioni contenute all'art. 45 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15. Tali aree sottostaranno ora al vincolo di inedificabilità per dieci anni.

Infine, si sono operati alcuni aggiornamenti meramente normativi e cartografici dato che la precedente Variante 2015 aveva già provveduto in gran parte all'adeguamento alle nuove normative urbanistiche provinciali. In particolare si è proceduto all'aggiornamento del testo delle norme di attuazione alle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento edilizio urbanistico provinciale, approvato con decreto del presidente della Provincia 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg., nonché si è provveduto a sanare un errore materiale presente in una scheda di rilevazione di un edificio del centro storico del vigente Piano generale di tutela degli insediamenti storici (PGITIS).

di Luca Nave e Marco Vender

Gruppo misto

Sono due gli aspetti urbanistici che muovono le scelte del gruppo misto. Il primo riguarda la salvaguardia del territorio: la Vallagarina ha già pagato con fin troppi metri quadri del suo territorio un'urbanizzazione estesa e crediamo che il costruito sia più che sufficiente per il bisogno abitativo e produttivo odierno.

Parallelamente c'è uno sguardo per quanto riguarda il tema del lavoro e sviluppo economico. In particolare, e in questa variante manca fortemente, un vero ragionamento legato

al turismo. Troppo spesso si è confusa la valorizzazione con turismo. La valorizzazione è permettere che si possa godere di beni ambientali, culturali, sociali, agroalimentari, etc. a tutti, concittadini e persone provenienti da altri territori. Il turismo invece prevede che ci sia uno scambio di risorse, con servizio e strutture adeguate.

Detta in maniera semplice: vogliamo che Cei sia una zona turistica? Allora abbiamo bisogno di strutture: bioalberghi, agricampeggi, agritur e tutte quelle possibilità che accolgono e trat-

tengono il turista. Questa variante non ha queste caratteristiche, e lo si evince bene dall'anomala auto-osservazione che la Giunta stessa ha fatto alla variante. Niente in merito, una nuova vocazione agricola (che però riguarda solo gli agricoltori che svolgono quest'attività in maniera esclusiva) e un indiscriminato aumento delle superfici edificabili nella zona montana fino a 100 metri quadri. Con queste indicazioni difficilmente la Provincia avallerà questa variante.

Gianni Tezzele

GRUPPO
MISTO



Variante Prg: zona montana e questioni irrisolte

La variante al Piano regolatore generale predisposta dall'amministrazione comunale, è stata adottata a ottobre da un commissario esterno anziché dal Consiglio comunale, poiché gran parte dei consiglieri si è trovata in condizione di conflitto d'interesse: diversamente da quanto avvenuto in altre occasioni, non si è pertanto svolta una discussione tra maggioranza e minoranza all'interno del Consiglio comunale. Ci sembra tuttavia doveroso esporre alcune riflessioni: riteniamo che la variante sia uno strumento fondamentale per contemperare la salvaguardia del-

l'ambiente e lo sviluppo del territorio con le legittime aspettative degli interessi privati.

Ciò premesso, rileviamo che attraverso questa variante la Giunta ha inteso in primo luogo favorire l'attività agricola nell'area montana di Cei: se quella agricola è dunque la nuova "vocazione" di questa zona, ciò può essere condiviso purché non si rischi di comprometterne i fragili equilibri naturalistici e paesaggistici.

Non possiamo poi rassegnarci al fatto che venga abbandonata qualsiasi idea di ricezione turistica della zona montana, al fatto che i visitatori di Cei siano privi di un es-

senziale punto di ristoro e che da anni si attenda la realizzazione del percorso circumlacuale.

Dobbiamo infine rilevare che anche in quest'ultima variante non viene individuata la soluzione di annose questioni che si trascinano ormai da troppo tempo, tra cui l'area di Cimana, l'area presso il semaforo di Villa e la zona all'uscita dell'autostrada.

Walter Bortolotti

Cinque anni per una variante



Ci sono voluti cinque anni per ottenere una variante al PRG priva di soluzioni concrete e di una pianificazione urbanistica lungimirante; possiamo affermare che questa maggioranza ha ottenuto un risultato da record... Infatti, a giugno 2014 veniva conferito incarico per lo studio preliminare di variante al PRG e a giugno 2019 il tecnico incaricato depositava la variante in Comune.

In linea generale questa maggioranza non è stata capace di dare un chiaro indirizzo politico all'ultima variante in corso di approvazione, producendo, quindi, una variante generale priva di

contenuti e previsioni a lungo termine, capaci di incidere positivamente sugli sviluppi economici e sulla qualità della vita dei suoi abitanti.

Cinque anni per censire gli edifici del lago di Cei, constatare che le esperienze di edificazione residenziale stanziata in tale località hanno avuto riflessi negativi; infatti, l'edificazione non è stata accompagnata da servizi adeguati; oltre a ciò la variante prevede piccole variazioni tecniche e l'adeguamento delle norme comunali a quelle provinciali.

Purtroppo molte problematiche nelle varie frazioni sono state trascurate. Basti pensare a Pedersano;

in questi sei anni questa maggioranza non ha mai affrontato il tema della zona centrale del paese; pur rendendosi conto che quanto previsto ad oggi è una soluzione faraonica ed economicamente non sostenibile, ha preferito non intervenire in tale zona, destinando così il futuro della frazione a un oblio eterno senza alcuna via di uscita.

Anche in questa occasione, quindi, la maggioranza non è stata capace di lasciare una chiara impronta politica al suo operato.

Gianluca Hartner

Approvato l'ultimo bilancio dell'amministrazione Baroni

Sciolta la gestione associata: tutti i servizi sono tornati a Villa

“Portiamo a compimento anche il sesto e ultimo bilancio della consiliatura, con risorse capaci di garantire ancora una volta solide politiche sociali e di consentire importanti investimenti a beneficio della comunità. Ma soprattutto con la certezza e la soddisfazione di consegnare, a chi verrà dopo di noi, dei conti perfettamente in ordine.

Romina Baroni, sindaca

Mercoledì 29 gennaio 2020 il Consiglio comunale ha prima decretato la parola “fine” alla gestione associata con i comuni di Pomarolo e di Nogaredo e subito dopo discusso e approvato l'ultimo bilancio previsionale della consiliatura, che pareggia a 6,15 milioni di euro.

Pur trattandosi di un bilancio tecnico in quanto alla vigilia delle elezioni amministrative, la giunta Baroni ha inserito nel conto previsionale rilevanti risorse per sostenere una serie di importanti investimenti. Tra questi: 45mila euro per la manutenzione straordinaria di parchi e giardini pubblici e la sostituzione e messa a norma dei giochi dei bambini; 450mila euro per il nuovo magazzino dei vigili del fuoco di Castellano e la sistemazione dell'accesso al Parco della Leggenda; 190mila euro per

l'avvio del piano della mobilità sostenibile e della ciclabilità; 15mila euro per l'elettrificazione di Malga Cimana; 190mila euro per l'ultimo lotto dell'acquedotto di Castellano; 20mila euro per l'illuminazione pubblica a led; 90mila euro per la manutenzione straordinaria del patrimonio comunale; 80mila euro per l'acquisizione di ulteriori aree a uso parcheggio e di un immobile da adibire a nucleo centrale dell'albergo diffuso nell'area di Cei; 10mila euro per l'acquisto del nuovo pick-up dei vigili del fuoco volontari. L'approvazione è avvenuta grazie ai 10 voti compatti della maggioranza di Villa Lagarina Insieme. Dalle minoranze presenti in aula, un voto di astensione e 4 voti contrari.

Nella medesima seduta, si è provveduto altresì all'adozione della deliberazione con cui è stata revocata la convenzione generale per la gestione associata delle funzioni e delle attività tra i tre comuni e dei collegati protocolli operativi che la regolavano. A favore i 10 consiglieri della maggioranza mentre, contrariamente a 11 mesi fa quando sullo stesso tema vi fu voto unanime, si è registrato il voto contrario del presidente del consiglio comunale (Gruppo misto) e l'astensione di Comunità attiva e Civica per l'unione dei comuni. L'atto approvato ha tro-

vato risponda nell'articolo 6 della Legge di stabilità provinciale 2020 che ha soppresso l'obbligo delle gestioni associate ed è il frutto della decisione, infine consensuale, dei tre comuni interessati: identico provvedimento di scioglimento è stato infatti approvato dai consigli comunali di Pomarolo e Nogaredo. Dal 1° febbraio 2020, dunque, tutti gli uffici e il relativo personale tornano nella sede di Villa Lagarina, secondo quanto lo stesso Consiglio comunale aveva già definito in maniera unanime un anno fa, conseguenza della mancata approvazione da parte di Pomarolo del percorso referendario verso la fusione e della indisponibilità di Nogaredo di farlo solo con Villa Lagarina.

di Luca Nave

“Come annunciato da tempo, chiudiamo l'esperienza della gestione associata che aveva un senso solo nella prospettiva del Comune unico. Sfumata questa opzione, dal 1° febbraio tutti i servizi e il personale di Villa sono tornati nella sede municipale di piazza S. Maria Assunta perché c'è bisogno di ripristinare una struttura efficiente ed efficace.

Romina Baroni, sindaca

Vigili urbani e cantiere comunale viaggiano con l'elettrico



“ Desideriamo dare un segnale forte e allo stesso tempo coerente con le nostre politiche ambientali, in un frangente storico in cui siamo tutti chiamati come non mai a prenderci cura del nostro Pianeta, in gravissima sofferenza a causa del cambiamento climatico da noi stessi determinato.

Romina Baroni, sindaca

scelto, come più conveniente, il noleggio della batteria piuttosto che l'acquisto. Il tutto per un importo di 79 euro al mese per 3 anni, dunque un totale di 2.844 euro, Iva inclusa. L'automobile monta una batteria "Z.E. 40 da 41 kWh", per un'autonomia di 403 chilometri. Non produce rumore né emissioni ed è dotata di un caricatore capace di utilizzare tutti i livelli di potenza fino a 43 kW. Due i motori e cambio automatico per una velocità massima di 135 chilometri orari. L'auto si ricarica connettendola sia alla normale rete elettrica sia alle colonnine slow charge, ma sfrutta anche le discese per aumentare la propria autonomia.

L'autovettura Suzuki Ignis ibrida è stata acquistata per 18.300 euro e prende il posto dell'auto precedentemente in dotazione: anch'essa una Suzuki "Ignis", ma immatricolata nel 2002 e omologata euro 4, che risultava obsoleta e con costi di manutenzione e riparazione economicamente non convenienti. Anche in questo caso, il Comune beneficia degli incentivi statali per la rottamazione. La scelta è stata fatta in considerazione che, per raggiungere adeguatamente tutto il territorio, era necessario un veicolo a trazione integrale, di piccola/media grandezza e adeguata ripresa, idoneo alla morfologia montana del territorio nonché alle peculiari caratteristiche climatiche.

di Luca Nave

Altri comuni trentini hanno già fatto la scelta "carbon free", ma il primo ad avere in dotazione un'auto completamente elettrica è Villa Lagarina, da sempre attentissima all'ecologia. Una Renault "Zoe Life R90 Flex" è in uso al corpo di polizia municipale ormai da settembre 2019 ma non basta: con un atto del mese di novembre, l'elettrico è arrivato anche al cantiere comunale, per il quale è stata acquistata una Suzuki "Ignis 1.2 Hybrid 4wd I-Top" che sarà presto consegnata. In questo caso, per esigenze tecniche, si tratta di un veicolo ibrido che dunque unisce l'elettrico al carburante tradizionale, mentre la "Zoe" è invece esclusivamente elettrica.

La municipalità vanta una dichiarazione ambientale tra le più complete e meglio redatte d'Italia, da anni ha tre linee di piedibus, aderisce da sempre a M'illumino di meno e alla Settimana europea della mobilità, è stato il primo tra i piccoli comuni

a partecipare al bike sharing Trentino e-motion (facendo compagnia a Trento, Rovereto e Pergine), è stato tra i primi ad avere sul territorio una colonnina per la ricarica veloce dei veicoli elettrici.

Con tutte queste premesse, un nuovo primato si aggiunge: quello del parco veicoli che sta virando con decisione verso la trazione elettrica. Ormai la tecnologia è tale da garantire affidabilità dei mezzi. Va ricordato, infatti, che il territorio va dai 200 ai quasi 1.250 metri di altitudine.

La Renault Zoe elettrica dei vigili è stata acquistata dismettendo la precedente auto che, anno 2000, era di categoria euro 4 ed era arrivata a "fine vita". Nell'acquisto, il Comune ha beneficiato degli incentivi provinciali per la mobilità elettrica e di quelli statali per la rottamazione. Il veicolo è costato 21.991,50 euro, comprensivi di passaggio, Iva, ritiro e demolizione dell'usato. È stato

Lavori pubblici che tutelano l'ambiente



Prosegue il piano di efficientamento energetico messo in atto dall'amministrazione comunale, con l'obiettivo di risparmiare energia e combattere l'inquinamento luminoso.

precedenti a elevato consumo energetico e inquinamento luminoso (proiettavano la luce in ogni direzione).

Questi nuovi, invece, dirigono la luce solo laddove ce n'è bisogno, ovvero sulla strada e sono molto più efficienti sia riguardo al dispendio energetico sia alle manutenzioni. È inoltre possibile regolarne l'intensità della luce erogata, ad esempio diminuendola dopo la mezzanotte.

Luci pubbliche a led anche per le **vie Bartolomeo Bezzi e Giovanni Prati**, con l'avvio dei lavori previsto a febbraio 2020. In questo caso, sono state impiegate 50mila euro di risorse statali erogate per l'efficientamento energetico, a cui si è aggiunto un ulteriore stanziamento di 10mila euro da parte del Comune.

In via Bezzi sarà necessario cambiare non solo i corpi illuminanti ma anche i pali, visto che sono ancora presenti quelli di vecchio tipo, in cemento. Sarà rifatto anche il manto di asfalto.

Efficientamento energetico anche al **bocciodromo comunale**. All'interno, per le 4 piste, si sono scelti neon a led di ultima generazione, che garantiscono una corretta illuminazione, risparmio energetico e minore manutenzione. Per le due piste esterne, invece, si è optato per lampioni con corpi illuminanti sempre a led. A **Pedersano** è completata la posa della **pensilina della fermata degli autobus**, che si affaccia sul nuovo parco. L'intervento fa parte di quello, più ampio, che negli anni ha visto il completo rifacimento dell'area a verde e dell'intero com-

La nuova illuminazione pubblica a led è già completamente posata e operativa in **via Mons. Gosetti**, in **via Santino Solari** e nel tratto di **via Europa Unita** tra il semaforo e l'innesto con via Solari stessa. Due punti luce sono stati collocati anche nell'area cani.

Si tratta di un progetto da 80mila euro finanziato interamente con risorse comunali. I nuovi punti luce sono a led e sostituiscono quelli



Nuova illuminazione in via Mons. Gosetti

parto. A marzo, infine, partiranno i lavori di realizzazione del marciapiede che congiungerà la fermata al piazzale della chiesa.

Poco più a monte, si arriva all'altra pensilina dell'autobus che, per molti dei trasporti che congiungono le frazioni montane di Villa Lagarina, fa anche da capolinea e consente ai mezzi di girarsi. Qui il Comune ha provveduto al rifacimento delle staccionate a monte e a valle della stessa, oltre che su un tratto dell'altro lato della strada interna al paese, che poi si congiunge con la provinciale. Si è scelto il larice e l'effetto estetico è molto pregevole.

di Flavio Zandonai



Dall'alto: l'esterno e l'interno del bocciodromo e le due fermate dell'autobus di Pedersano

Debrillatori salva vita, ecco dove sono



Sono quattro i defibrillatori automatici che il Comune ha reso disponibili nei luoghi pubblici più importanti.

Ecco dove sono:

- infermeria del campo da calcio di Villa Lagarina
- bocciodromo comunale
- palestra della scuola elementare
- palestra della scuola media

Benemerenze ai pompieri



Cerimonia di consegna delle benemerenze ai vigili del fuoco di Villa Lagarina Paolo Giordani, Corrado Zandonai e Ivan Baldessarelli per 25 anni di servizio - Ronzo Chienis 12 gennaio 2020

Polizia municipale: un solo corpo per 12 comuni

“ Sono davvero soddisfatta perché ci abbiamo creduto fin da subito, investendoci molte energie: l'approdo non era affatto scontato. Per noi poi il risultato è oltremodo importante dato che nel corso del 2018 era andato in pensione il vigile Elvio Bonomi e presto lo seguirà anche il vigile Vigilio Baldessarini, da anni punti di riferimento sia per i residenti sia per gli amministratori. Ma il nuovo corpo guidato dal comandante Ruaro garantirà un qualificato servizio con una più ampia copertura e una migliore efficienza.

Romina Baroni, sindaca

Il corpo intercomunale di polizia municipale, che unisce ben 12 comuni tra cui Villa Lagarina, è finalmente una realtà ed è operativo dal primo gennaio 2020. Una sinergia da sempre caldeggiata dall'amministrazione guidata da Romina Baroni, che infatti è tra quelle che hanno spinto di più per attivarla, nell'ottica di razionalizzare le risorse e migliorare il servizio, garantendo una turnistica adeguata e ampliata anche alle ore serali e ai fine settimana, oltre a una efficace e competente copertura delle necessità del territorio. L'ha deciso lo scorso 28 novembre il Consiglio comunale (astenute le minoranze), approvando la convenzione decennale e il relativo regolamento del nuovo corpo di polizia locale.

A capo della struttura c'è Emanuele Ruaro, comandante della polizia municipale di Rovereto, da tempo operativa anche sulle valli del Leno: Trambileno, Terragnolo e Vallarsa. L'ampliato corpo si estende ora anche a Besenello, Calliano, Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Volano e – appunto – Villa Lagarina che vi ha conferito l'auto-vettura elettrica e i propri due agenti, facendo arrivare il totale dell'organico a 55 effettivi che opereranno dalle 7 alle 24 su un territorio di 323 chilometri quadrati e una popolazione di quasi 64mila persone.

Potranno così essere utilizzate per l'intero territorio convenzionato tutte le dotazioni e le attrezzature disponibili (etilometro, telelaser, autovelox, strumenti per controllo autotrasporto, strumenti per falso documentale, etc.), così come potranno essere effettuati interventi e controlli da parte degli ufficiali specializzati nelle varie materie (edilizia, ambiente, commercio, etc.) e potranno progressivamente essere collegati i singoli impianti di videosorveglianza alla centrale operativa

di Rovereto. Naturalmente i proventi che deriveranno dall'accertamento delle violazioni resteranno di spettanza del Comune nel cui territorio sono accertate le violazioni stesse.

Il costo per Villa Lagarina sarà pari a 45.750 euro l'anno fino al 2022 con una copertura annua di servizio pari a 2.928 ore. Successivamente il calcolo terrà conto della popolazione e delle ore di servizio prestate dagli agenti sul territorio comunale.

L'obiettivo del corpo unico intercomunale è partito dal basso, dal dialogo tra le amministrazioni coinvolte e con il benessere della Provincia autonoma di Trento, nell'ambito del progetto Sicurezza del Territorio. Servirà ovviamente qualche tempo per rodare completamente tutti i meccanismi, ma gli obiettivi sono quelli di un presidio esteso, puntuale ed efficace.

La Vallagarina, dunque, ora ha tre corpi: oltre a quello che coinvolge Villa Lagarina ci sono quello che unisce Ala e Avio e quello tra Mori, Brentonico e Ronzo-Chienis.

di Luca Nave



0464 452110

“ In questa fase ho chiesto al comandante del nuovo corpo, Emanuele Ruaro, che sia data priorità alla sicurezza stradale, al sistema della sosta e alle emergenze ambientali. Attenzione quindi ai limiti di velocità, al parcheggio selvaggio e ai furbetti dei rifiuti.

Romina Baroni, sindaca

In 170 da Salisburgo per ricordare Paride Lodron



È stata una giornata di grandi festeggiamenti, quella che si è svolta domenica 10 novembre a Villa Lagarina, per celebrare i 400 anni dall'elezione a Principe Arcivescovo di Salisburgo di Paride Lodron, avvenuta il 13 novembre del 1619. La sindaca Romina Baroni ha fatto gli onori di casa al presidente del Land Salisburgo Wilfried Haslauer e al presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti. Al termine della messa solenne, celebrata nella magnifica pieve barocca di Santa Maria Assunta dal vescovo emerito di Salisburgo Alois Kothgasser e dal delegato dell'arcivescovo di Trento monsignor Giulio Viviani, sono state deposte due corone sul monumento funebre dei genitori di Paride, nella cappella dedicata a San Ruperto. Poi i discorsi ufficiali in piazza, il suono delle bande musicali, le sfilate degli Schützen salisburghesi e trentini, degli Alpini e

dei Vigili del fuoco volontari di Villa Lagarina, le salve d'onore dei Bauernschützen e dei Festungsprangerstutzenschützen. «Oggi è un giorno speciale per la nostra comunità – ha detto la sindaca Baroni aprendo il suo intervento di saluto – è un giorno di festa perché ricordiamo l'elezione di Paride Lodron a Principe Arcivescovo di Salisburgo, di riconoscenza perché anche dalla lontana Salisburgo Paride non si scordò mai della terra natia, di fratellanza per il legame che per tramite di Paride unisce Villa Lagarina con Salisburgo».

Il momento culminante della celebrazione all'aperto è stato lo svelamento della targa marmorea con iscrizione in latino, donata dal presidente e dal popolo del Land Salisburgo "in segno di ringraziamento alla città natia del Principe Arcivescovo di Salisburgo Paride Lodron, grande statista e custode della pace",

cui sono seguiti l'esecuzione dell'inno salisburghese da parte della Trachtenmusikkapelle Kleinarl di Salisburgo e dell'inno al Trentino eseguito dal Corpo Bandistico Felice e Gregorio Fontana di Pomarolo.

Nel suo discorso, Romina Baroni ha anche ripercorso la figura di Paride Lodron, ricordando tra l'altro che proprio il 10 novembre ricorre il giorno della morte del padre, Nicolò, al quale Paride era molto legato e portava un immenso rispetto.

«Lo si comprende da alcuni commiati in chiusura di lettera in cui, anche dopo l'elezione a principe arcivescovo, si rivolge al padre con le parole "figliuolo obeditissimo sempre" e con la "riverenza filiale". Ne è ancora più forte testimonianza la cappella funebre dedicata a San Ruperto, patrono della diocesi e del duomo di Salisburgo, che Paride fece costruire in memoria dei genitori

sul fianco della pieve di Villa Lagarina, su progetto dell'architetto Santino Solari, lo stesso che progettò anche il duomo di Salisburgo.

Paride Lodron fu uomo di grande cultura e determinazione. Nato il 13 febbraio 1586 a Castelnuovo di Noarna, venne avviato presto alla carriera ecclesiastica, frequentando prima il collegio di Trento, poi l'università a Bologna per concludere nel 1604 gli studi presso la famosa università dei gesuiti di Ingolstadt.

Dal conferimento della parrocchia di Villa alla presa di possesso dei canonici di Salisburgo, la sua carriera culminò, appunto 4 secoli fa, con la nomina più importante e meritata di Principe Arcivescovo di Salisburgo. Si può dire "l'uomo giusto al momento giusto" poiché furono la sua preparazione e doti di stratega che diedero fondamento all'ordinamento economico-finanziario dell'arcivescovado, salvaguardando il principato di Salisburgo dalla Guerra dei Trent'anni, che in quel periodo imperversava in tutto il centro e nord Europa.

Nonostante le difficoltà economiche del tempo, Paride investì molto anche nell'istruzione, fondando l'Università di Salisburgo, oggi a lui dedicata, che già allora era riconosciuta a livello europeo e alla quale potevano accedere anche studenti trentini. In seguito istituì, presso il collegio "Marianum", tre posti gratuiti per ragazzi provenienti dalla terra natia.

Merito suo è pure il completamento del restauro e la consacrazione del Duomo di Salisburgo, il 24 settembre 1628, ove oggi è sepolto. Il suo cuore, come da sue indicazioni testamentarie, è stato invece tumulato accanto al sepolcro di Giovanni Battista Ferrari da Ala, amico personale



e suo confessore, nella cripta dei cappuccini di Salisburgo: segno di vicinanza al Trentino anche dopo la morte.

Nella giurisdizione di Castelnuovo avviò l'arte della lavorazione della seta e fece costruire, sempre dall'architetto Solari, un filatoio in località Cornalé, dando nuovo impulso all'economia dell'epoca. Nello stesso periodo commissionò in viale dei Tigli un nuovo "Santo Monte di Pietà" con la funzione di gestire i prestiti in denaro contro l'usura, legati al forte sviluppo economico rurale del momento.

Sono solo alcuni cenni della rilevante eredità che Paride Lodron ha lasciato a Villa Lagarina e a Salisburgo - ha concluso Romina Baroni - è una nostra grande responsabilità di farne tesoro, conservarne e tramandarne la memoria. Anche e soprattutto in segno di profonda e sincera gratitudine.

Ringrazio infine tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questa importante e speciale giornata. Viva Salisburgo, viva Villa Lagarina».

di Luca Nave



Asilo Riolfatti la festa per i 130 anni

“ Va ammirata la grande lungimiranza di Gio Batta Riolfatti che, coi suoi lasciti, ha voluto migliorare il tessuto sociale della comunità; anche con decisioni, come il sostegno all'indipendenza delle donne, per nulla scontate a quei tempi. Nella giornata in cui si festeggiano in tutto il mondo gli insegnanti, per ringraziarli per il ruolo educativo e per la responsabilità che portano nel formare le donne e gli uomini del domani, sono davvero importanti questi momenti in cui la comunità si riunisce e fa memoria dell'origine delle istituzioni sociali che la permeano.

Romina Baroni, sindaca



Sabato 5 e domenica 6 ottobre 2019 si sono celebrati i 130 anni di storia dell'asilo infantile Gio Batta e Rosa Riolfatti di Villa Lagarina: un'occasione che ha riunito tutta la comunità e che ha coinvolto numerose associazioni. Le maestre hanno proposto alcuni laboratori e, con l'obiettivo di far conoscere la storia dell'istituto, l'ente gestore ha chiesto alla compagnia teatrale "I sottotesto" di raccontarla in teatro. Sono inoltre state allestite le mostre "Una scuola da scoprire" e "130 anni di storia", questa frutto di una ricerca storica sulla figura di Gio Batta Riolfatti che, con un lascito a fine ottocento, permise la costruzione del primo "asilo".

La sindaca Romina Baroni, in occasione della cerimonia istituzionale,

ha ringraziato tutti i volontari, i partecipanti ai festeggiamenti e ovviamente l'ente gestore dell'asilo, al cui fianco il Comune ha lavorato: sia per sostenere la pubblicazione che ricorda i 130 anni di storia, sia per restaurare la monumentale tomba di Gio Batta e Rosa Riolfatti nel cimitero di Santa Lucia.

Con l'occasione, via Monsignor Gosetti è stata chiusa al traffico per ospitare le attività all'aperto e sono state tante, come detto, le associazioni coinvolte: la parte musicale è stata affidata alla scuola Jan Novàk, mentre la Famiglia cooperativa si è occupata del buffet e il Circolo anziani del brindisi domenicale dopo la messa. Agli Alpini di Villa Lagarina il compito di preparare la pastasciutta per il pranzo comunitario. L'attività

di intrattenimento pomeridiano per i bambini è stata affidata al Centro famiglia 180 gradi e al gruppo nato proprio all'interno della scuola, per iniziativa dei genitori: la teatrale "Compagnia che non c'è". Costante e immancabile il supporto dei Vigili del fuoco volontari. Alle celebrazioni hanno partecipato le autorità comunali con in testa la sindaca Romina Baroni, della Comunità di valle con la vicepresidente Enrica Zandonai e della Provincia con il presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder.

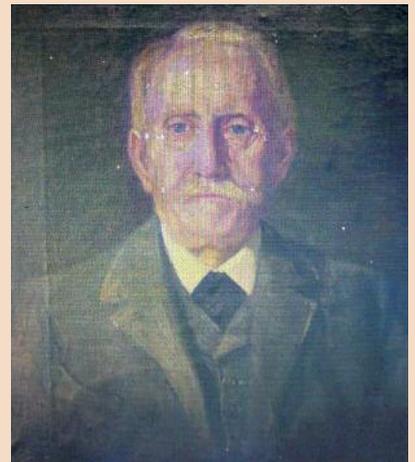
La scuola, oggi, fornisce il suo servizio a settanta tra bambine e bambini, divisi in due sezioni. Sulla pubblicazione edita dall'ente gestore grazie al contributo del Comune, si legge che questa festa è stata organizzata

“Perché oggi siamo il frutto di ciò che nel tempo è stato seminato. Ciò che abbiamo non nasce dal caso, bensì dalla nostra storia e dalle persone che, a vario titolo, hanno contribuito a creare il contesto sociale e culturale nel quale viviamo. Un tempo nel sistema dell’istruzione la scuola materna era un servizio che esisteva sotto altra forma e destinato alle famiglie benestanti, per lo più nobili e borghesi, mentre per tutti gli altri c’era il nulla. Villa Lagarina ha avuto la fortuna di avere fra i suoi cittadini

i fratelli Riolfatti, dei quali vogliamo onorare la memoria per apprezzare almeno in parte quello che i nostri bambini possono godere”.

Il presidente dell’ente gestore, Paolo Baldo, ha sottolineato come quello dei fratelli Riolfatti sia stato più di una donazione: «*Un vero e proprio progetto educativo e sociale*». Il fascicolo contiene anche la ricerca storica curata da Gianni Bezzi e ha lo scopo di valorizzare le radici dell’istituzione.

di Luca Nave



Secondo lo storico dell’arte M. Zazzaron questo dovrebbe essere il ritratto di Gio Batta Riolfatti, eseguito dal pittore U. Moggioli

Giovanni Battista detto Gio Batta e Rosa Riolfatti erano fratelli di una famiglia di Pedersano. I genitori, Luigi e Giuseppa Leonardi di Preore, ebbero 9 figli ma soltanto Giovanni Battista (1912) e Rosa (1913) non si sposarono e sopravvissero, assieme a una nipote, Erminia. Per questo il grosso delle loro proprietà fu destinato a opere di bene. Nella pubblicazione, l’elenco di tali opere è riportato per intero: oltre all’asilo, i due diedero vita alla congregazione di carità, alla biblioteca scolastica, a borse di lavoro, alla dote per una ragazza, al magazzino di grano turco e al lazzaretto. La famiglia era benestante e Gio Batta poté studiare e diventare avvocato. Esercì la professione nella sua casa di Villa Lagarina, oggi casa Zandonai, affacciata sulla piazza che ospita la nota “Fontana delle angurie”. Fu anche Capo Comune (ovvero l’equivalente di sindaco) nel 1848 e poi dal 1861 al 1872. Morì nel 1883, mentre la sorella Rosa visse fino al 1890.



Nuova gestione per il Zircol



Andrea Benvenuti è ormai una presenza ben nota a Castellano: dallo scorso 27 luglio gestisce il "Zircol" ma qui ha lavorato anche prima, visto che dava una mano allo zio, precedente gestore. Il bar è rimasto chiuso dal dicembre 2018 – l'ultima giornata di apertura era stata quella contrassegnata dalla festa dei trattori – fino al momento in cui la porta è stata nuovamente aperta dal trentenne roveretano, che ha deciso di mettersi in gioco in prima persona. È noto a tutti che, nelle frazioni montane, il presidio di alcune attività commerciali diventa fondamentale

per garantire un luogo di socializzazione e una migliore qualità della vita ai residenti, ma questo bar è un punto di riferimento anche per i "villeggianti" dell'estate e per gli escursionisti che frequentano il vicino Lago di Cei e in generale la montagna. Che servizio hai deciso di fare? «Apro tutta la settimana dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 24, tranne il lunedì che tengo chiuso. Qualche volta capita di sfiorare la mezzanotte, anche perché cerco di proporre qualche serata, con il dj oppure il karaoke, magari è l'occasione anche per offrire un piatto di pastasciutta. Punto a fare almeno un evento al mese e vedo che la clientela apprezza. Vengono abitualmente i paesani, ma anche gente da fuori. Devo dire che si lavora discretamente. Ho persone di tutte le età, i giovani ad esempio li si vede all'ora dell'aperitivo».

I locali sono di proprietà del Comune e la gestione è stata affidata tramite bando pubblico. Oltre ai tavoli e a tutte le attrezzature per il bar, ci sono anche le freccette, mentre è

chiaro che qui non saranno mai installati videopoker o simili, che l'amministrazione ha vietato. «Una volta c'era il calcetto – spiega Andrea – ma l'ho tolto perché prendeva troppo spazio e perché, soprattutto, è un gioco che spinge a fare rumore. Siamo in centro al paese e in mezzo ad altre due case: è fondamentale stare attenti a questi aspetti».

Andrea ha già una lunga esperienza professionale: diplomato all'alberghiero, ha lavorato come cuoco, cameriere e barista. Ora la scelta di prendersi in carico la gestione di un intero locale. Ci sono da curare le incombenze della quotidianità ma c'è anche la volontà di creare qualche occasione per stare insieme. La prossima potrebbero essere delle degustazioni enogastronomiche: «Ci sto ancora pensando e voglio strutturarla bene: potrei proporre qualche assaggio o confronto di vini, qualche abbinamento con dei cibi particolari. Ad ogni modo coinvolgerò un enologo».

di Luca Nave



Siamo sulla stessa strada, rendiamola sicura

“Quando siamo su una strada – in veste di pedone, ciclista o automobilista – rimane fondamentale e primario il rispetto per la persona, che viene prima anche di qualunque legge.

Romina Baroni, sindaca



Si è tenuta il 13 dicembre 2019 la tavola rotonda che ha chiuso la mostra “Il design della bicicletta”, esposizione di alcune bici della collezione di Paolo Carosini, rappresentativa dei classici più iconici e rari della due ruote. Nella sala del Consiglio comunale un attento e numeroso pubblico ha ascoltato gli accorati interventi sulla sicurezza in bicicletta dell'ex professionista Alessandro Bertolini e del suo capitano, il pluricampione Gilberto Simoni. L'impegno assunto in quella sede è di sostenere la battaglia per la sicurezza stradale che l'Associazione corridori ciclisti professionisti italiani sta portando avanti in Parlamento anche con la petizione “Siamo sulla stessa strada: rendiamola sicura”, e nel contempo di promuovere sempre di più la sensibilizzazione e l'educazione nelle scuole e nelle squadre ciclistiche giovanili, anche con l'aiuto

“Eppure la bicicletta continua a essere uno straordinario strumento di libertà che va fatto conoscere ai nostri figli, accompagnato all'educazione stradale nelle scuole.

“Gibo” Simoni

fondamentale degli enti locali.

A fare gli onori di casa la sindaca Romina Baroni che ricordando quanto il Comune abbia a cuore la mobilità lenta in piena sicurezza, ha voluto ringraziare l'attenzione al tema dei due campioni trentini: «Per noi rimane fondamentale il lavoro di sensibilizzazione con le scuole che facciamo con progetti ad hoc ma anche attraverso buone pratiche come il piedibus o l'educazione stradale, che periodicamente coinvolge il nostro vigile urbano».

Il due volte vincitore del Giro d'Italia Gilberto “Gibo” Simoni ha ricordato che: «Oggi le automobili sono sempre più numerose e grandi mentre le strade sono di fatto rimaste quelle di una volta. Ne consegue che sulla carreggiata lo spazio per il ciclista continua a restringersi». Allo stesso tempo sono aumentate anche le biciclette in circolazione e se a questo aggiungiamo che si sono moltiplicate le occasioni di distrazioni – vedi smartphone – è facile capire quanto il pericolo per il veicolo più debole sia cresciuto.

Alessandro Bertolini, in nome dell'Associazione corridori ciclisti professionisti italiani (www.accpi.it), ha raccontato

di come, specie dopo la morte di Michele Scarponi, stanno lottando per far passare anche in Italia la legge che obbliga l'automobilista a mantenere una distanza laterale di almeno 1,5 metri tra la propria macchina e la bicicletta che intende superare. La legge che riconosce alle biciclette il diritto di circolare in sicurezza, con uno spazio minimo definito che le tuteli durante i sorpassi degli autoveicoli, è già passata in paesi come Spagna, Belgio, Francia, Brasile e Australia. «Bisogna partire dal concetto che i primi a essere educati devono essere i ciclisti, non fosse altro perché sono i più vulnerabili».

I dati dell'International Transport Forum sono infatti impietosi: in Italia si verificano 51 morti ogni miliardo di km pedalati, al secondo posto gli Stati Uniti con 49 morti, poi la Francia ma distaccata a quota 28. Ultima è la Norvegia a 8, prima di Olanda e Danimarca a quota 9 morti. In Italia alto anche il grado di mortalità per incidente, si contano 1,4 decessi ogni 100 incidenti in bici contro gli 0,4 decessi ogni 100 incidenti in macchina.

Bambini, madri, padri che pedalano sulle nostre strade, lo fanno spesso in condizioni di pericolosità a causa dello scarso rispetto che l'insieme di leggi/infrastrutture/conducenti di autoveicoli ha nei loro confronti.

Firma per un ciclismo più sicuro: <https://www.accpi.it/siamo-sulla-stessa-strada-rendiamola-sicura>, 26.000 persone l'hanno già fatto

di Marco Vender

L'atleta trentino dell'anno corre col Crus e vola in America

Si è laureato campione europeo under 20 nei 100 metri e vicecampione europeo under 20 nella staffetta 4x100 a Borås (Svezia) lo scorso luglio; ma non basta, perché a fine anno si è visto assegnare anche il titolo di "Atleta dell'anno 2019" ai Trentino sports awards organizzati da Trentino marketing. Parliamo di Lorenzo Paissan che lo scorso 3 dicembre, nella Sala Nobile di Palazzo Libera, è stato premiato e celebrato anche dal Comune di Villa Lagarina, dal Comitato Provinciale di Trento del CONI, dal Comitato Trentino della Federazione Italiana di Atletica leggera oltre che dalla sua società di appartenenza, il Lagarina Crus Team, che hanno voluto dedicargli una serata di ringraziamento.

Nel corso dell'evento a Villa Lagarina, Paissan ha anche annunciato quale sarà il suo futuro: volerà oltreoceano per iniziare la carriera sportiva universitaria nei college della NCAA, la National Collegiate Athletic Association. Frequenterà la facoltà di economia alla University of Nebraska-Lincoln. Sarà quindi un componente dei Nebraska Huskers, la squadra sportiva universitaria, ed è stato proprio il team americano ad annunciare l'arrivo del campione, attraverso Twitter.

«La nomina di atleta dell'anno – spiega l'assessore allo sport Andrea Miorandi – è arrivata in primis per l'impegno e la tenacia di questo ragazzo, ma anche per il sostegno da parte della sua famiglia e il grande



lavoro fatto dal suo allenatore Silvano Pedri, che con passione e impegno sta seguendo lui e altri ragazzi. A Lorenzo in bocca al lupo per il suo futuro! Spero che possa diventare un fiore all'occhiello della nostra Nazionale. Ringrazio il Lagarina Crus Team che sta sviluppando un'attività, specialmente nel settore dei ragazzi, che è unica e invidiabile, trasmettendo i veri valori di lealtà, divertimento e crescita. Viva lo sport, viva Lorenzo Paissan!»

Da parte sua, l'atleta spiega: «È stato un anno molto complesso, a posteriori magari si tende a concentrarsi sull'esito dell'Europeo, ma in realtà la stagione è iniziata con la parte indoor. La abbiamo usata come preparazione invernale, per sistemare alcuni aspetti tecnici. Dopo aver curato tutti gli elementi del gesto atletico, a quel punto l'allenamento era indirizzato, ed è proseguito con gli obiettivi dell'outdoor e con una maggiore sicurezza. All'Europeo mi sono avvicinato cercando di trovare le gare giuste, anche perché non amo mettermi alla prova se non sono sicuro della mia preparazione. È stato anche l'anno in cui ho affrontato la

quinta superiore e gli esami di maturità: superati quelli, avere più tempo per dedicarmi alla preparazione fisica è stato un bel vantaggio. Il titolo di atleta dell'anno è stato una grande sorpresa, non me lo aspettavo. Alla serata si premiavano anche gli "ambassador" ed ero tra i finalisti per quella categoria: mi aspettavo un premio lì e invece è arrivato quello più grande».

L'allenatore di Paissan, al Lagarina Crus Team, è Silvano Pedri: «Quest'anno Lorenzo è migliorato ancora, sono felice per i suoi successi e grato per il modo in cui si è dedicato agli allenamenti, senza mai tralasciare l'impegno a scuola. Va ringraziato lo staff, così come la sua famiglia che ha sempre creduto in lui. Siamo andati oltre le aspettative: sapevamo, all'Europeo, di poter concorrere per una medaglia, è arrivata quella più bella. Oltre le aspettative anche il premio di atleta dell'anno. Va detto che, per l'Europeo, ci siamo preparati al meglio: era il più grande obiettivo della stagione e Lorenzo ci pensava dall'anno scorso, da dopo i Mondiali».

di Luca Nave





Valorizzato il genio di Adalberto Libera

"(...) Libera aveva un sentimento delle proporzioni e degli altri valori dell'architettura tutto personale, ma validissimo ed è per questo che le sue opere sono riconoscibili a prima vista (...) non posso non ricordare le sue eccezionali qualità di uomo, così strettamente legate e coerenti con quelle dell'artista. In ogni suo atto la stessa limpidezza, lo stesso slancio, lo stesso controllo che ritroviamo nelle sue opere. Un'alta statura morale oltre che intellettuale, un appassionato interesse per i problemi umani e sociali. Egli non ha conosciuto vecchiezza; è mancato nel pieno della sua attività e la sua figura resta vivissima (...)".

Queste le parole conclusive del discorso commemorativo che il collega Giuseppe Vaccaro pronunciò per ricordare Adalberto Libera, a un mese dalla sua morte, avvenuta il 17 marzo 1963 a Roma. Queste stesse parole sembrano condensare lo spirito e le motivazioni che ci accompagnarono nel 2013 lungo il progetto di una serie di iniziative per celebrarne il cinquantenario nella sua casa natia: Palazzo Libera. Nel marzo di quell'anno la firma di un protocollo d'intesa fra il Comune di Villa Lagarina e l'Università di Trento istituiva la Cattedra d'eccellenza Adalberto Libera per l'architettura e la cultura del progetto nel paesaggio e nel territorio del Trentino. Successivamente, con la collaborazione dell'architetto Giovanni Marzari e dei fratelli Luca e Carlo Dal Bosco di FilmWork, il 19 luglio è stata registrata

una suggestiva conversazione fra l'architetto Giovanni Marzari e l'architetto Gian Leo Salvotti, allievo e amico di Libera. La conversazione si è aggiunta all'archivio audiovisivo, dedicato al nostro architetto, di proprietà della FilmWork, e che è diventato poi l'oggetto della mostra Adalberto Libera-Archivi Digitali inaugurata il 23 agosto di quell'anno. Questa mostra ha permesso di evidenziare come le tecnologie digitali possano essere messe al servizio degli archivi in modo efficace, aprendo a nuove modalità espositive. Dopo una serie di non facili contrattazioni, tutti i materiali prodotti da FilmWork sono stati donati al Centre Pompidou, dove è custodito il Fondo Libera, e scambiati con la registrazione delle lezioni che l'architetto tenne all'Università di Firenze nel 1961. Il lasso di tempo intercorso fra 2013 e 2019 ci ha visti impegnati su due fronti: il restauro delle audioregistrazioni a cura di FilmWork e la riedizione della biografia. Quest'ultimo obiettivo si è reso necessario sia per portare nuova attenzione su Libera e sulla sua opera, sia perché è rimasto poco di quanto pubblicato nei primi anni del 2000, quando l'interesse si fece più fecondo, grazie anche all'amministrazione comunale di allora che nel 2002, in previsione delle celebrazioni per il centenario della nascita, pensò e allestì la Stanza Libera e nel 2003 presentò la prima edizione della biografia "Adalberto Libera 1903-1963. I luoghi e le date di una vita. Tracce per una biografia" a cura di Paolo Melis, Nicolodi editore. L'impegno preso nel 2013 si è

concretizzato in due serate nel 2019. Il 30 agosto, accompagnati dal commento degli ospiti, abbiamo ascoltato la voce di Adalberto in alcuni estratti della lezione d'apertura dell'anno accademico. Il 28 novembre la presentazione della nuova biografia curata da Paolo Melis: "Adalberto Libera, tracce per una biografia" edito da Skira, nella collana Biblioteca di Architettura, ha avuto come cornice una delle sale del Palazzo della Regione di Trento, opera di Libera. Questa edizione, rispetto alla prima, è dotata di una prefazione di Giovanni Marzari e una postfazione di Franco Purini; è aggiornata nella biografia e negli apparati (di grande interesse quelli iconografici), è rinnovata nella grafica e nella copertina. La narrazione, scandita in dodici capitoli, mette in luce Adalberto Libera non solo dal punto di vista professionale ma pone l'accento soprattutto sull'uomo, un uomo che seppe trasformare stimoli e occasioni in ispirazione fruttuosa per lo sviluppo del suo pensiero e del suo lavoro. La ricerca attenta di Melis richiama alla rilevanza di questa figura nel panorama dell'architettura italiana del XX secolo, dimostrandone la grande attualità e richiamando alla necessità di analizzare ancora quanto da lui realizzato o solo progettato. Sono convinta che quanto realizzato, per rendere omaggio ad Adalberto Libera, ha qualificato ulteriormente Villa Lagarina e il suo patrimonio, che supera i confini locali e si connota come tassello significativo nel panorama nazionale.

di Serena Giordani

ConsigLibri

a cura di Roberto Adami

LIBRI PER BAMBINI

Laurent Moreau

A che pensi?

Orecchio Acerbo, 44 pp., 2012
(illustrato - dai 3 anni)



Un libro che parla di sentimenti e stati d'animo senza parlarne. Di solitudini, relazioni, pensieri, senza parlarne. Di empatia, senza parlarne. Un libro adatto ai più piccini, ma anche ai grandi. Laurent Moreau è un maestro di sintesi nel trattare le pieghe dell'animo umano, cosa che fa con una delicatezza e una sensibilità senza pari attraverso dei disegni stupendi. Ricorrendo ad alette che si sollevano "scoprendo" la testa del personaggio, il lettore vede cosa si cela in essa.

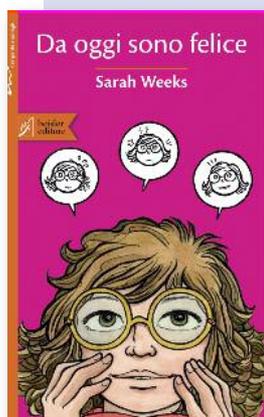
Un libro che parla di sentimenti e stati d'animo senza parlarne. Di solitudini, relazioni, pensieri, senza parlarne. Di empatia, senza parlarne. Un libro adatto ai più piccini, ma anche ai grandi. Laurent Moreau è un maestro di sintesi nel trattare le pieghe dell'animo umano, cosa che fa con una delicatezza e una sensibilità senza pari attraverso dei disegni stupendi. Ricorrendo ad alette che si sollevano "scoprendo" la testa del personaggio, il lettore vede cosa si cela in essa.

LIBRI PER RAGAZZI

Sarah Weeks

Da oggi sono felice

Beisler, 166 pp., 2012 (dai 10 anni)



leri ero stramba. Un po' confusa, molto arrabbiata, a volte cattiva. Perché mi sentivo un pulcino splacchiato con terribili occhiali gialli troppo grandi e le lenti troppo spesse. Perché la mia migliore amica mi aveva tradito, perché i miei genitori mi amavano troppo e mi sembrava strano. Poi ho scoperto il segreto della mia famiglia e ho conosciuto Pulce, Re-delle-Allergie, abbastanza strambo anche lui. Insieme abbiamo vissuto la Grande Avventura. E da oggi sono felice; e bellissima, con i miei stupendi occhiali gialli!

leri ero stramba. Un po' confusa, molto arrabbiata, a volte cattiva. Perché mi sentivo un pulcino splacchiato con terribili occhiali gialli troppo grandi e le lenti troppo spesse. Perché la mia migliore amica mi aveva tradito, perché i miei genitori mi amavano troppo e mi sembrava strano. Poi ho scoperto il segreto della mia famiglia e ho conosciuto Pulce, Re-delle-Allergie, abbastanza strambo anche lui. Insieme abbiamo vissuto la Grande Avventura. E da oggi sono felice; e bellissima, con i miei stupendi occhiali gialli!

NARRATIVA ADULTI

Stacey Halls

Gli occhi di Alice Gray

Giunti, 363 pp., 2019



Inserendo personaggi realmente esistiti, l'autrice inglese rievoca in questo romanzo un celebre episodio di cronaca avvenuto nel lontano 1600. Il processo alle streghe di Pendle, avvenuto sotto il regno del protestante e intransigente Giacomo I, fu uno dei processi più famosi per l'alto numero di vittime, donne accusate di stregoneria, che confessarono spontaneamente la loro colpa in quanto veramente convinte di avere dei poteri magici. Questa è la dimostrazione di che cosa possa fare l'ignoranza unita alla superstizione.

SAGGISTICA ADULTI

Domenico Quirico

Che cos'è la guerra

Salani, 286 pp., 2019



Domenico Quirico è uno dei più grandi inviati di guerra del giornalismo italiano. Dalla sua esperienza di giornalista nasce questo libro, che ripercorre un decennio di storia recente, intrecciando le voci e le testimonianze di coloro che la narrazione pubblica ha spesso lasciato ai margini. Che cos'è la guerra è la crona-

naca fedele e appassionata del nostro presente; un libro che parla alle nostre coscienze e ci costringe a non voltare lo sguardo. Perché se un cambiamento è ancora possibile, non può che nascere dall'impegno di tutti a conservare la nostra umanità.

Lagarina Crus Team



La storia inizia a Pedersano nel 1973, quando un gruppo di amici accomunati dalla passione per la corsa decide di intraprendere l'avventura di creare una società sportiva: non solo qualche allenamento nei ritagli di tempo dal lavoro, ma anche organizzazione di eventi, burocrazia e tempo da dedicare agli altri. Il Circolo Ricreativo/Unione Sportiva Pedersano inizia così a proporre atletica leggera in paese e l'affiliazione del 1985 al Csi e dell'anno successivo a Coni e Fidal coinvolge i giovanissimi e dà inizio a una storia di vicende sportive che portano il nome "Pedersano" sui diversi campi di gara della provincia e della regione. Nel corso dei decenni la società cambia nome diventando dapprima "Crus Ottica Guerra Pedersano", in onore a Carlo Guerra, primo sponsor e tifoso che ha creduto nei valori della società. Grazie al lavoro attento e appassionato di tecnici e dirigenti, il numero di piccoli e grandi atleti

giallo-blù aumenta e il respiro della società diventa sempre più ampio, come sottolineato dal nuovo nome che dal 2011 diventa Asd Lagarina Crus Team.

Gli anni trascorrono, gli atleti e i dirigenti si susseguono, il nome ufficiale cambia ma il Crus rimane sempre una "famiglia" fatta di persone che considerano lo sport fonte di valori sani e vivono l'atletica leggera ben oltre la passione sportiva, come una compagna di vita, per crescere nella ricerca del proprio valore, non solo a livello sportivo, con il lavoro e con la lealtà.

«I nostri dirigenti – spiegano dal gruppo – sono sportivi appassionati, allenatori, atleti o genitori convinti che questa attività porti positività alla propria vita. I nostri tecnici sono in costante aggiornamento per aiutare i più piccoli ad avvicinarsi alla pratica dell'atletica leggera come gioco con il Giocasport. Insegnano ai ragazzi

un corretto approccio alla competizione, vista come momento per mettersi alla prova contro se stessi e contro gli altri e accompagnano nel duro lavoro quotidiano quelli che scelgono di praticare l'atletica a livello agonistico. Dirigenti e tecnici lavorano quotidianamente con serietà e umiltà coltivando le ambizioni di tutti gli atleti, senza perseguire risultati a tutti i costi, ma piuttosto per aiutarli a sviluppare una sana passione sportiva. Le casacche giallo-blu dei nostri ragazzi e ragazze sfilano sempre numerose lungo le strade delle grandi città italiane (e non solo) durante le maratone, sugli impervi pendii delle dure corse in montagna, nelle corsie e sulle pedane degli stadi durante le manifestazioni indoor e outdoor. Nel corso degli anni qualità e quantità dei risultati ottenuti a livello provinciale, regionale e nazionale sono stati un crescendo, fino alla splendida medaglia d'oro di Lorenzo Paissan sui 100 metri ai campionati Europei Junior in Svezia.

Ma la società vive anche grazie a molti amici che condividono i nostri ideali e che risultano indispensabili per la nostra attività organizzativa, attività che ci tiene impegnati tutto l'anno tra gare di cross, corsa in montagna, pista, camminate non competitive e momenti di aggregazione come la cena sociale e la festa dell'atleta, momento in cui vengono premiati atleti, tecnici e dirigenti che si sono distinti nel corso della stagione sportiva per risultati, impegno e attaccamento alla maglia sociale».

di Elisa Parisi

Benvenuti a Castellano!



Sin dalla sua nascita la Pro Loco Castellano-Cei propone iniziative e attività di interesse ricreativo, sportivo e culturale, nonché di sensibilizzazione al rispetto per l'ambiente e di conservazione e valorizzazione delle tradizioni storiche locali. L'intuizione è che la promozione e la salvaguardia di un territorio partono sia dalla soddisfazione e dal piacere di chi in quel territorio vive, sia da quelli del turista che lo visita.

Il primo gruppo di volontari e simpatizzanti, in un momento storico difficile, aveva compreso che la promozione del territorio e il suo abbellimento potevano essere un volano per lo sviluppo economico della zona. La prima riunione si tenne presso l'Albergo al Ponte il 28 agosto 1951 e leggendo l'elenco dei nomi che componevano il direttivo di allora, sicuramente molti ricordano: Eccher Nino, Probizer Ruggero, Colorio Alighiero, Galvagnini Cornelio, Kiningher Mario, Manica Domenico, Cipriani Giuseppe, Prosser Leo, Dorigotti Giuseppe (sindaco). Risalgono agli anni '60 e '70 le feste campestri al lago di Cei con il concorso per l'elezione della "Miss", e quelle a

Castellano con la "Castellana Pedicross", così come l'installazione dell'antenna ripetitore per la ricezione dei programmi Tv in località Prajol, la costruzione di uno zatterone per la pulizia del lago, l'ampliamento di alcune spiagge e la posa di giochi per bambini. Sono gli anni in cui si comincia a parlare di protezione del territorio, di costruzione dell'acquedotto e di percorsi segnalati e protetti. Si creano marciapiedi, si tinteggiano i capitelli, si posano targhe, si comincia la mappatura dei sentieri e luoghi di interesse che porterà al posizionamento di bacheche in legno con le indicazioni delle località, si promuovono incontri divulgativi su temi ambientali. Negli anni '80 e '90 a Castellano si realizzano il nuovo campo da tennis e quello da bocce, vede la luce il concorso "Balconi fioriti" e si allestiscono mostre di pittura e fotografiche, ancor oggi appuntamenti fissi dell'estate. In quegli anni la Pro Loco ha sempre collaborato all'organizzazione della Sagra del paese e organizzato, durante il periodo estivo, dei concerti al Lago di Cei e a Castellano. Dal 2002 entra a far parte della Pro Loco la sezione "don Zanolli" che da

allora si occupa delle attività culturali con l'intento di recuperare la storia delle persone comuni, allo scopo di valorizzare la cultura e i principi che costituiscono oggi quelli della comunità. Inizia la pubblicazione della rivista storica "El Paes de Castelan" alla quale è stato conferito un importante premio per la sua qualità.

Nel 2009 anche il circolo filatelico – numismatico di Villa Lagarina entra a far parte dell'associazione.

L'attuale Pro Loco, con la presidenza di Mario Pizzini e 51 iscritti, mantenendo lo spirito dei padri fondatori, organizza appuntamenti estivi di intrattenimento e sviluppo dell'ospitalità come i concerti e le cene al Lago di Cei e a Castellano, e in collaborazione con le altre associazioni del luogo ha creato e portato avanti i progetti, sicuramente vincenti, di "Castelfolk", noto a tutti, e il più recente "El Nos Nadal", dove il recupero della tradizione e delle storie di un tempo sono i temi fondamentali.

Sempre nell'ottica della valorizzazione del territorio, da qualche anno la Pro Loco ha aderito al progetto "Adotta un'aiuola", impegnandosi nella manutenzione delle aiuole all'entrata del paese che sono sempre un bel colpo d'occhio e si è occupata della segnaletica dei percorsi di trekking e nordic walking, iniziative in sinergia con l'amministrazione comunale che hanno riscontrato un enorme successo.

È veramente difficile esaurire tutto ciò di cui la Pro Loco si occupa, ma per chi volesse tenersi aggiornato c'è il sito Internet "www.castellano.tn.it".

di *Manuela Cavallaro*

Giovani in Comune

“ È stata un'esperienza stimolante e significativa, nonostante qualche inevitabile momento di delusione. Il mio incarico termina qui ma non finisce, invece, il lavoro che abbiamo iniziato insieme, fatto di fiducia, relazioni, dialogo, collaborazione e condivisione. Sono questi gli ingredienti che rendono migliore la vita di ognuno e quindi della comunità in cui viviamo.

Jacopo Cont,
consigliere delegato
alla politiche giovanili

Mentre scrivo questo mio ultimo contributo come consigliere delegato alla politiche giovanili, sento affiorare un velo di malinconia, non in quanto alla fine di un percorso ma perché mi ripassano davanti tutti i momenti, i volti e le sensazioni vissute in questa lunga consiliatura. Sei anni fa dissi che non sarei entrato in Comune per abbassare l'età media e soprattutto che assieme a me sarebbe entrato simbolicamente tutto il mondo giovanile: ecco, motivo d'orgoglio è aver mantenuto la promessa.

In questi anni non si è fatto nemmeno mezzo passo indietro sulla formazione, centrale per offrire i

migliori strumenti per affrontare il futuro, nonostante le poche risorse non ci abbiano permesso di realizzare grandi progetti. Consapevoli del contesto, abbiamo continuato a essere attenti ai bisogni reali dei giovani e insieme a loro abbiamo cercato di costruire risposte e soluzioni invece di rimarcare i problemi, come molti sono abituati a fare.

Abbiamo rispettato l'autonomia delle azioni, magari assumendoci qualche rischio in più, perché crediamo che è quando una persona si sente davvero supportata e coinvolta che dà il meglio di sé. A tal proposito abbiamo rinnovato la decisione di affidare uno spazio fisico





alle associazioni giovanili locali del posto, perché l'incontro e la socializzazione sono le vere chiavi di volta del nostro futuro.

Insieme abbiamo riscoperto il nostro territorio, ammirandolo con lenti diverse ma capendone il potenziale e la necessità di preservarlo e allo stesso tempo innovarlo. Siamo stati promotori di diversi luoghi di confronto tra soggetti plurali e intergenerazionali. Con l'obiettivo di costruire robusti ponti valoriali abbiamo messo in relazione giovani e anziani, coinvolto scuole, asili e colonie, consapevoli che la condivisione dei valori di ognuno è la base di una buona comunità.

Abbiamo rilanciato con passione il Tavolo Giovani della Destra Adige, mettendo in connessione le realtà giovanili di tutto il territorio, convinti che lo sviluppo e il riconoscimento delle potenzialità giovanili siano fondamentali. È così che ragazze e ragazzi si sono resi protagonisti della stesura del nuovo regolamento interno, hanno partecipato attivamente al percorso di riforma delle politiche giovanili provinciali e hanno cambiato il look al sito web del Tavolo (<https://tavologiovanidestradige.com>), tornato attivo con grafiche e funzionalità completamente nuove che permettono di rendere il tutto più intuitivo, con un archivio dei

progetti dal 2012 ad oggi e un'area in cui è possibile trovare la modulistica necessaria per poter realizzare un evento pubblico oltre che tutti i regolamenti provinciali.

Non siamo mai mancati ai momenti di confronto e dibattito con altri comuni o enti, anzi, siamo stati in grado di costruire forti sinergie e progettualità che spero di veder durare nel tempo. Abbiamo lavorato tanto, magari non in modo appariscente o alla ricerca di visibilità, perché crediamo che siano i legami veri, talvolta invisibili, e le piccole azioni quotidiane a fare la differenza.

di Jacopo Cont

Mobilità sostenibile: Villa Lagarina c'è

Per la Settimana europea della mobilità (16-22 settembre 2019), il Comune di Villa Lagarina ha attivato come di consueto diverse iniziative. Sabato 14 settembre è stata inaugurata la mostra "Il Design della Bicicletta", con pezzi della prestigiosa Carosini collection esposti a Palazzo Libera e in municipio (fino al 13 dicembre). Nella stessa giornata in piazza Santa Maria Assunta sono state esposte alcune auto elettriche ed è stato possibile effettuare dei test drive con e-bike.

Giovedì 19 si è svolto un consiglio comunale tematico, convocato su proposta della sindaca Romina Baroni dopo un confronto coi capigruppo consiliari. La seduta ha trattato due ordini del giorno e due mozioni. Prima della discussione, sono intervenuti: per la ditta Leitner l'ingegnere Giacomo Trattenero sul tema degli impianti a fune in ambito urbano e l'idrogeologo Gianfranco Bazzoli sulla conformazione e le risorse idriche del Pasubio, attraverso il quale dovrebbe passare il prolungamento dell'A31.

L'ordine del giorno "Mobilità alternativa: approfondimento sul collegamento a fune tra Villa Lagarina e la sua zona montana" è passato con i "sì" della maggioranza e 6 astensioni. Il testo impegna il presidente e la giunta provinciale a dare mandato all'Osservatorio per la mobilità sostenibile di effettuare un approfondimento tecnico ed economico sul collegamento.

Il secondo ordine del giorno, intitolato "Mobilità ciclabile della destra Adige da e per Rovereto: urgente superare il nodo della rotonda A22 e del ponte sull'Adige" è passato all'unanimità. Il testo sottolinea che Villa e Rovereto distano appena 4 chilometri, ma praticamente nessuno si sposta in bicicletta tra i due centri. Allo stesso modo, quasi nessuno dei cicloturisti che transitano lungo la Pista del sole, si avventura a visitare la destra Adige. Nel 2016, all'inaugurazione dell'ampliamento del casello, Provincia, Autostrada e sottosegretario ai trasporti si erano impegnati a risolvere la situazione. Ma i progetti sono rimasti sulla carta. Il Consiglio comunale sollecita i presidenti di Provincia e Autostrada a dare corso agli impegni e li invita a un confronto.

Passando alle mozioni, dal gruppo di maggioranza è arrivato il testo "Nel tempo del global warming il futuro è la mobilità sostenibile. La A31 nord guarda al passato". Il testo riferisce della crisi climatica globale e del ruolo del trasporto su gomma. La presa di posizione è squisitamente politica: «Non ci interessa più discutere di scenari e studi di fattibilità o di elaborati tecnici e scientifici, né tanto meno avere un'analisi dei costi e dei benefici. La questione ha a che fare con quale futuro vogliamo dare alle nostre comunità: ha ancora senso progettare e costruire nuove strade? Noi pensiamo di no». Di qui il deliberato con cui il Consiglio co-

munale "Si oppone a qualunque strategia pianificatoria che preveda la progettazione e realizzazione di nuove strade ad alto scorrimento su gomma, tanto più quindi al prolungamento verso nord della A31 della Valdastico e al suo collegamento alla A22 del Brennero, qualsiasi sia il punto dell'innesto, poiché costituirebbe una grave minaccia alla salute delle popolazioni e contraddirebbe la scelta fondamentale di ridurre il traffico sull'autostrada e trasferirlo il più possibile sulla ferrovia". Dopo un ampio dibattito, la mozione è passata con 12 voti favorevoli (Villa Lagarina Insieme + gruppo misto) e 4 astenuti (Comunità attiva e Civica per l'unione dei comuni).

Delle minoranze è la mozione "Per la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale fra Pedersano e Piazzo-Pomarolo". Secondo il testo, il collegamento storico esiste già ed è parzialmente utilizzato, ma necessita di interventi di riqualificazione. La maggioranza ha accolto gli intenti, ma ha chiesto di modificarne il dispositivo: impossibile infatti, ha spiegato la sindaca, impegnarsi ora per la realizzazione del percorso. Il motivo sta nel fatto che tra gli obiettivi prioritari ci sono i collegamenti tra gli abitati di fondovalle.

Passa dunque l'impegno della giunta comunale ad avviare una valutazione tecnica e uno studio di fattibilità. E così il testo viene votato all'unanimità.

di Luca Nave

Residuo secco, impurità scese dal 50 al 25% in 4 anni

Nel mentre si conferma oltre il 78% il tasso di raccolta differenziata comunale, con una produzione di rifiuto secco assestata a un valore di poco superiore ai 5 chilogrammi al mese per abitante (circa 63 chili l'anno), lo scorso ottobre abbiamo fatto eseguire da Altereko l'analisi merceologica delle frazioni residuo e multimateriale dei rifiuti urbani, per verificare il grado di separazione dei rifiuti riciclabili per mezzo della raccolta differenziata a tre anni dall'avvio del nuovo servizio domiciliare, oltre che per metterla a confronto con l'analisi puntuale fatta a novembre 2017. Un riscontro molto positivo lo ha dato l'analisi qualitativa del rifiuto residuo. I materiali ancora riciclabili in esso contenuti sono infatti scesi dal 34,7% rilevato nel 2017 al 25,3% di oggi. Se pensiamo che l'analisi merceologica eseguita nel 2015 aveva rilevato che oltre il 50% del residuo era costituito da frazioni recuperabili, è palese il grande passo avanti fatto grazie al nuovo sistema di raccolta ma anche e soprattutto grazie all'impegno dei cittadini di Villa Lagarina. I materiali ritrovati nel residuo e che vi sono conferiti erroneamente in quanto riciclabili, sono costituiti per l'8% da rifiuti organici (umido e verde) e per il 17% da rifiuti secchi riciclabili non pericolosi (soprattutto carta e cartone, poi vetro e legno). Per quanto riguarda l'analisi qualitativa del multimateriale (imballaggi, plastica, lattine, barattolame, tetrapack, etc.), è stato riscontrato un grado di impurità pari al 22,3%. Si tratta di un risultato che rimane buono

pur se peggiore di cinque punti rispetto a due anni fa (17,3%) e anche oltre la soglia del 20% che viene considerata da COREPLA come fisiologica. Qualcuno evidentemente utilizza di proposito il sacco azzurro in modo improprio, dato che il materiale non conforme riscontrato è costituito prevalentemente da organico, vetro, carta e stracci. In ogni caso rimane un dato comunque nettamente migliore di quello antecedente il nuovo sistema di raccolta, laddove le impurità sfioravano il 30%. Dal lavoro di analisi sul campo è inoltre emerso con evidenza che uno sforzo di sensibilizzazione ulteriore lo dovremo fare nei confronti delle utenze non domestiche, ovvero le realtà economiche. Nel corso dell'analisi merceologica è infatti stata riscontrata nel residuo la presenza di rifiuti che per tipologia e/o

volumetria non appaiono compatibili con il sistema di raccolta domiciliare (ingombranti legnosi e cartonati, pneumatici, etc.). A questo si aggiungono le sempre più frequenti segnalazioni da parte degli addetti alla raccolta che nello svuotamento dei cassonetti riscontrano presenze estranee alla tipologia di rifiuto raccolto. Infine, novità anche per la raccolta rifiuti nei parchi pubblici: sono in fase di installazione, da parte del cantiere comunale, i nuovi cestini colorati per la raccolta differenziata di carta, multimateriale e residuo. Il differenziare i rifiuti è ormai entrato nelle nostre abitudini quotidiane e quindi è bene poter esercitare questa virtuosa modalità anche fuori casa, nei luoghi di uso collettivo.

di Marco Vender



CARTA e MULTIMATERIALE Si ricorda che è sempre possibile, senza limite e gratuitamente, conferirli al centro di raccolta materiali sovra-comunale (CRM) di via Pesenti. Lunedì 15.30-18.30 / Mercoledì 7.30-10.30 / Sabato 8.00-12.00 e 14.00-17.00.



SACCHI NERI Il rifiuto residuo va sempre raccolto in sacchi semitrasparenti al fine di consentire la verifica sommaria del contenuto, anche se poi vengono depositati nel mastello. L'uso di sacchi neri è vietato anche perché di materiale plastico non degradabile.



MASTELLI ABBANDONATI Si rammenta che è obbligatorio ritirare i contenitori di umido, carta e residuo entro 24 ore dall'avvenuto svuotamento. La polizia urbana sanzionerà i trasgressori.

DATI COMUNE DI VILLA LAGARINA

1. RACCOLTA DIFFERENZIATA

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
%	68,6%	73,9%	77,4%	78,5%	78,2%

2. PRODUZIONE DI RIFIUTO SECCO (RSU) PER ABITANTE/MESE

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Kg/abitante/mese	8,1	7,7	4,7	5,1	5,3

3. PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI NON DIFFERENZIATI (RSU + ingombranti + spazzamento)

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
tonnellate	491	461	366	369	381

col precedente sistema di raccolta col nuovo sistema di raccolta (da novembre 2016)

Canne fumarie, attenzione agli obblighi che salvano la vita

Ogni anno in Trentino sono oltre 200 gli incendi provocati dal surriscaldamento delle canne fumarie. È quindi fondamentale operare la pulizia dei condotti al fine di asportare i depositi carboniosi (fuliggine) che si accumulano sulle pareti interne, che oltre a ridurne la sezione con conseguenti problemi di "tiraggio", spesso si incendiano causando surriscaldamento della canna fumaria stessa.

Il Consiglio comunale, anche su sollecitazione dei Vigili del fuoco volontari, ha recentemente integrato il Regolamento di polizia urbana con un capitolo dedicato all'obbligo di pulizia dei camini, con l'obiettivo di ridurre i rischi di incendi e di intossicazione dovuti al ristagno dei prodotti della combustione all'interno dei locali.

I condotti a servizio di generatori utilizzati anche saltuariamente e alimentati con combustibile solido, devono essere controllati e puliti ogni 40 quintali di combustibile e, in ogni caso, almeno una volta all'anno o prima di ogni riavvio dopo lunghi periodi di inutilizzo e ogni qual volta si verificano fenomeni di malfunzionamento. La pulizia dei camini a servizio di impianti termici alimentati a combustibile liquido deve essere svolta a cadenza biennale. Il controllo delle canne fumarie degli impianti alimentati a combustibile gassoso deve essere eseguito ogni tre anni. Chiunque violi tali disposizioni è soggetto alla sanzione amministrativa da 50 a 300 euro.

Provvedendovi anche direttamente, il



proprietario dell'abitazione o suo delegato che occupa l'abitazione stessa a qualsiasi titolo, è il soggetto tenuto alla pulizia dell'impianto e che garantisce la corretta manutenzione e pulizia dei condotti a servizio di generatori alimentati con combustibile solido, compresi i canali da fumo. La data di svolgimento delle operazioni di pulizia deve essere annotata in un apposito registro, allegato al Regolamento di polizia urbana, scaricabile dal sito del Comune e riportato qui di seguito. Nel caso di condomini, è obbligo dell'amministrazione condominiale accertare che ciascun condotto a servizio di generatori alimentati con combustibile solido sia provvisto di proprio registro e che quest'ultimo venga regolarmente compilato dal proprietario o suo delegato. Nel caso la pulizia dell'impianto sia eseguita da ditta incaricata (spazzacamino), è obbligo del proprietario accertarsi che la stessa sia in possesso del permesso speciale del sindaco, nel qual caso la ditta as-

sume a proprio carico ogni e qualsiasi responsabilità inerente il servizio di pulizia. Chiunque violi tali disposizioni è soggetto alla sanzione amministrativa da 25 a 150 euro.

Sono cinque le regole d'oro che permettono di riscaldarsi con stufe e caminetti in maniera sicura e rispettosa dell'ambiente, riassunte anche nel video promozionale prodotto dalle sei Regioni partner del progetto europeo Life prepAIR (www.lifepreparepair.eu), "Brucia bene la legna, non bruciarti la salute":

1. utilizzare un apparecchio efficiente e moderno, se possibile a pellet;
2. non bruciare giornali o altri materiali diversi dalla legna;
3. bruciare solo legna asciutta e stagionata o pellet certificato;
4. accendere il fuoco dall'alto con accendifuoco o pezzi di legna più piccoli;
5. effettuare la manutenzione periodica del camino o stufa.

di Marco Vender

REGISTRO DELLA PULIZIA DEL CAMINO

UTILIZZATORE	
VIA	
N. CIVICO	
FRAZIONE	
PIANO	
SCALA	
N. APPARTAMENTO	
POSIZIONE DEL GENERATORE	
LIVELLO	
P.ED.	
P.M.	
SUB.	

LEGENDA

UTILIZZATORE: soggetto che ha in uso il generatore; PIANO: specificare il piano in cui si trova l'appartamento; SCALA: specificare, se trattasi di condominio provvisto di più scale, l'eventuale numero o lettera di riconoscimento della scala interna; N° APPARTAMENTO: specificare, se trattasi di condominio provvisto di numerazione dei singoli appartamenti, il n. interno dell'appartamento; POSIZIONE DEL GENERATORE: specificare in quale locale si trova il generatore (soggiorno, cucina, disimpegno, etc.); LIVELLO: se trattasi di unità abitativa posta su più livelli, specificare il piano in cui si trova il generatore.

N.B.: il presente registro può essere utilizzato per un unico camino.

REGISTRO DI PULIZIA DEL CAMINO

ESECUTORE	DATA	PULIZIA	FIRMA	NOTE

LEGENDA

ESECUTORE: nome e cognome del soggetto che provvede alla pulizia; NOTE: eventuali annotazioni utili per l'intervento successivo o per indicare "in esercizio"/"non in esercizio".

Il quesito

Volete che, al fine di tutelare la salute, l'ambiente e la biodiversità, la Provincia autonoma di Trento disciplini l'istituzione su tutto il territorio agricolo provinciale di un distretto biologico, adottando iniziative legislative e provvedimenti amministrativi – nel rispetto delle competenze nazionali ed europee – finalizzati a promuovere la coltivazione, l'allevamento, la trasformazione, la preparazione alimentare e agroindustriale dei prodotti agricoli prevalentemente con i metodi biologici, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 228/2001, e compatibilmente con i distretti biologici esistenti?

Servono 8.000 firme entro il 31 marzo 2020



Il tempo del passaggio



www.villalagarinainsieme.it

È l'ultima volta che come gruppo consiliare di maggioranza utilizziamo questo spazio del notiziario comunale. Il prossimo 3 maggio saremo, infatti, chiamati alle urne per scegliere il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale.

In questi sei anni, da queste pagine, abbiamo volutamente scelto di restare distanti dalla cronaca spicciola delle politiche localistiche, provando invece a offrirvi ogni volta stimoli su varie tematiche, con uno sguardo "glocale", che ha cioè cercato di abbracciare sì il contesto locale ma senza perdere mai di vista il rilevante contorno globale.

È così che vi abbiamo via via parlato delle migrazioni, quelle recenti ma anche quelle dei nostri nonni e padri, dei diritti civili che sono diritti umani pur se non ancora del tutto riconosciuti e rispettati. Abbiamo scritto della necessità di un cambio di passo verso una nuova forma di mobilità sostenibile, specie in un territorio fragile e limitato come il nostro, delle conseguenze drammatiche del cambiamento climatico e di quanto sia importante che ciascuno di noi faccia qualcosa per rivedere stili di vita troppo impattanti per il nostro Pianeta.

E ancora dell'allarme xenofobia, dell'incitamento all'odio e alla violenza che pervade oramai una società che si è adeguata e dilaga

sui social, di come improvvisamente siano saltati i freni inibitori etici e valoriali al punto di dover di nuovo parlare di autoritarismo, ideologia nazista e supremazia dei bianchi.

Rileggendo oggi questi contributi sembra che il tempo non sia trascorso: continuano in buona parte a essere estremamente attuali, centrali e pertinenti. Segno da un lato che avevamo visto lungo e messo a fuoco i temi, dall'altro che molte delle questioni sollevate sono, ahinoi, ancora irrisolte nell'agenda politica.

Cogliamo, infine, l'occasione per parteciparvi del fatto che l'esperienza di Villa Lagarina Insieme terminerà con questa consiliatura. I tempi, i modi, i contesti sono profondamente mutati da quando nel 2010 ci siamo costituiti, al punto che nell'ultima assemblea di inizio gennaio abbiamo unanimemente condiviso si debba aprire una fase di rinnovamento e rigenerazione, con volti, saperi, entusiasmi e passioni nuovi e freschi. Quelli che invece siamo certi rimarranno ben saldi, anche nel nascente soggetto politico, sono i valori, i principi, gli ideali e i pensieri che ci hanno caratterizzato e nei quali, in tutti questi anni, voi cittadini avete posto la fiducia.

Alcuni e alcune di noi non saranno più in lizza alle prossime elezioni amministrative.

Continueremo però a offrire esperienze, condividere conoscenze e trasmettere l'amore e la passione per la nostra terra e per il bene collettivo.

Romina Baroni, Jacopo Cont, Serena Giordani, Gabriele Manica, Andrea Miorandi, Cecilia Petrolli, Gloria Pizzini, Marco Vender, Enrica Zandonai, Flavio Zandonai

Interrogazioni presentate dalle minoranze nel 2019



Cogliamo anche questa volta l'occasione per pubblicare sul notiziario comunale l'elenco delle interrogazioni che, in qualità di consiglieri di minoranza, abbiamo sottoposto alla Giunta nel corso del 2019, descrivendone brevemente il contenuto:

- Interrogazione sulle modalità di svolgimento della selezione per assistente tecnico/amministrativo conclusasi a dicembre 2018: riguardo questo concorso, abbiamo ritenuto necessario richiedere chiarimenti, al fine di esercitare un opportuno controllo sul rispetto delle norme a tutela della trasparenza e dell'imparzialità, che devono essere garantite soprattutto quando l'ente pubblico indice concorsi per l'assunzione del proprio personale. In particolare abbiamo richiesto chiarimenti in merito al punteggio assegnato per raggiungere l'idoneità ed alle modalità in cui si è svolta la prova orale.
- Interrogazione sull'utilizzo dei contributi per i Comuni previsti dalla Legge di Bilancio 2019: visto che il Governo ha disposto l'assegnazione di finanziamenti statali ai Comuni per realizzare determinate opere pubbliche da iniziare entro il 15 maggio 2019, abbiamo chiesto se l'amministrazione era a conoscenza di tale opportunità e se avesse eventualmente previsto quali opere avviare.
- Interrogazione sulla necessità di

manutenzione nella zona di Cei, che si mostra in stato di abbandono, a causa di varie problematiche, tra cui le condizioni igieniche dei bagni chimici ed altre situazioni di degrado e incuria, riguardanti ad esempio le recinzioni e i pasamani in legno lungo la strada provinciale.

- Interrogazione sulla pericolosità dell'incrocio tra via Damiano Chiesa e via Cavolavilla, la cui messa in sicurezza potrebbe essere garantita attraverso la semplice installazione di uno specchio telescopico, che garantirebbe maggiore visibilità e limiterebbe le situazioni di pericolo.
- Interrogazione sulla decisione della Giunta di far rientrare immediatamente il personale comunale dislocato in gestione associata: scelta che non riteniamo condivisibile, poiché effettuata in assenza di una legge provinciale di riordino e in assenza di una valutazione sugli ulteriori costi e disagi determinati dall'ennesimo spostamento del personale.
- Interrogazione sull'assegnazione di un alloggio resosi libero da oltre un anno presso la ex Casa Eca di via Cavolavilla, gestita dall'Itea e di proprietà comunale.
- Interrogazione sullo stato di incuria del cimitero di Villa Lagarina e sulla ditta aggiudicatrice dell'appalto.
- Interrogazione sulle modalità di

svolgimento del concorso per 2 posti di operaio specializzato: come per il precedente concorso all'ufficio tecnico, abbiamo richiesto specifici chiarimenti. In questo caso le nostre perplessità hanno riguardato il fatto che i requisiti fissati per l'accesso al concorso sono stati successivamente modificati, dopo l'iniziale pubblicazione del bando che prevedeva criteri più restrittivi.

- Interrogazione sullo stato di degrado e i problemi di igiene pubblica in cui versano le vie del centro storico di Villa Lagarina, con situazioni che vanno dalla problematica delle deiezioni canine alla sporcizia che si accumula nei cestini porta rifiuti, oltre agli atti di vandalismo che si moltiplicano durante determinate ricorrenze, come avvenuto nel corso della notte di Halloween.

Luca Laffi

Bilancio delle minoranze e prossime elezioni comunali



La consiliatura si sta per chiudere e nel mese di maggio saremo chiamati a scegliere i futuri amministratori comunali. Non vogliamo utilizzare questo spazio né per scopi elettorali, perché non sarebbe corretto nei confronti dei cittadini contribuenti che sostengono la spesa del notiziario, né per incensare l'attività che abbiamo svolto come consiglieri di minoranza, perché siamo i primi a riconoscere i nostri limiti. A chi nel 2014 ci aveva dato il voto, possiamo dire che abbiamo cercato di adempiere al nostro mandato con serietà e dedizione; a chi invece non ci aveva dato fiducia, diciamo che abbiamo lavorato anche per loro, perché se esiste una minoranza preparata e capace, tutta la comunità ne trae beneficio. Non nascondiamo tuttavia che spesso ci è sembrato di lavorare invano: perché le nostre proposte non venivano accolte, perché non sempre i giornali ci concedevano quello che noi ritenevamo il "giusto spazio", perché la stessa normativa riserva pochi strumenti alle forze di opposizione.

Nel corso di quest'ultima consiliatura, si sono svolte elezioni nazionali ed europee, lo stesso governo del Trentino è passato di mano. Ricordiamo sorridendo che, durante le scorse elezioni comunali, alcuni cittadini ci chiedevano pubblicamente, forse con una certa malizia, se non fosse meglio scegliere candidati che godessero dell'appoggio provinciale. Noi rispondevamo che i finanziamenti pubblici

arrivano indipendentemente dalla vicinanza politica agli amministratori provinciali del momento; ma soprattutto sostenevamo che, e tuttora ne siamo convinti, le liste civiche hanno il vantaggio di mettere assieme le migliori risorse umane delle piccole comunità, senza subire i limiti imposti da bandiere di partito. Chissà se coloro che sostenevano quella tesi continuano a pensarla allo stesso modo oppure, ora che è cambiata la Giunta provinciale, hanno un'altra opinione.

A proposito di candidature, durante un incontro pubblico svoltosi a Villa Lagarina qualche anno fa, un ex assessore provinciale ebbe l'occasione di esprimere una considerazione tuttora valida: nei centri minori, i nomi tra cui pescare gli amministratori locali sono sempre i soliti e l'unione tra comuni è necessaria per vari motivi, non ultimo quello di rendere più ampio il bacino dei candidati e più qualificata la scelta degli elettori. Lanciamo infine un messaggio a coloro che decideranno di impegnarsi nella prossima campagna elettorale: speriamo che, almeno in questa occasione, tutti si mostrino finalmente maturi e lontani da atti e parole di livore e odio ingiustificati, cui purtroppo abbiamo assistito anche durante le scorse elezioni comunali, poiché questi atti non fanno in primo luogo onore a chi si propone per ricoprire un ruolo istituzionale. Auspichiamo infine che i futuri amministratori di Villa

Lagarina riescano a governare senza scambiare favori per diritti, agendo con imparzialità e trasparenza, nel fine esclusivo del bene comune, ricostruendo il tessuto dei legami interni alla comunità e riconciliando con diplomazia anche i rapporti coi paesi limitrofi.

Julka Giordani

Lo sforzo di coerenza

GRUPPO
MISTO

Proprio perché questo è l'ultimo numero prima della fine della legislatura, come consiglieri comunali del Gruppo misto vorremmo spiegare perché restare esterni alla maggioranza che sostiene questa Giunta sia uno sforzo di coerenza.

C'è un peccato originale nella Giunta di questa legislatura: l'assenza di un riferimento per la frazione di Villa Lagarina. Una scelta che abbiamo contestato dal primo giorno e i cui risultati purtroppo li subiscono quotidianamente tutti i concittadini che vivono il nostro paese.

Il primo esempio è il progetto che riguarda un'area festa nel cuore della frazione di Villa Lagarina, proprio nel parco fra la chiesa e Palazzo Libera. Sia chiaro: con lo stile di vita attuale è importante riuscire a supportare le attività delle associazioni che si trovano sempre con una carenza di volontari e del tempo che essi riescono a dedicare. Quindi un'area già infrastrutturata, che riduca i tempi di allestimento delle manifestazioni, è necessaria. Realizzarla in quell'area è però un'esplicita abdicazione alla vocazione turistica di Villa Lagarina. Quel parco, una volta campagna della canonica, è un'importante cerniera fra la chiesa barocca più bella della Vallagarina e il prezioso palazzo Libera, con la sezione del Museo Diocesano. E solo in questo senso va sviluppata.

C'è poi il rispetto delle Istituzioni. Meno del 30% delle interrogazioni comunali hanno ricevuto una risposta

nei tempi previsti (30 giorni). Un grave problema democratico che limita le prerogative dei consiglieri comunali. A fine gennaio festeggeremo l'anno di vita dell'interrogazione del capogruppo Gianni Tezzele, che non ha ancora ricevuto risposta a una richiesta legata al problema dei parcheggi in piazza Riolfatti.

Miopia e tracotanza non sono riservati solamente a noi del gruppo misto: fatichiamo a fare un elenco dei casi segnalati da concittadini dove a domanda non è stata corrisposta alcuna risposta.

E i rapporti con gli altri comuni non sono indenni da questo stile. L'atteggiamento dei rappresentanti di Villa Lagarina ha fatto terra bruciata dei rapporti con Pomarolo e Nogaredo. Ciò che è passato negli altri territori è che la fusione doveva essere un'incorporazione degli altri due comuni. Ora si vogliono eliminare anche le gestioni associate, buttando anche ciò che di buono avevano prodotto. Ci sono state alcune cose positive, per le quali bisogna sicuramente riconoscere che l'eredità lasciata dalla scorsa legislatura ha dato alcuni frutti in questa. Ma c'è un modo di fare politica da cambiare, che richiede umiltà, sacrificio e spirito di condivisione. Per questo un nuovo gruppo è nato e si sta sviluppando, per riportare un po' di buona politica a Villa Lagarina, con uno stile meno burocratico e con la convinzione che, ascoltando i cittadini e con il loro

aiuto, buona parte dei problemi si possano risolvere. Senza arroganza e altezzosità, amministratore e cittadino alla pari, nel solo interesse di una comunità che deve tornare a credere che il municipio sia un luogo amico e accogliente, composto da nostri pari per tutti noi.

Noi ci siamo e stiamo aspettando chiunque la pensi così!

*Gianni Tezzele
e Alessandro Nicoletti*

I numeri del Consiglio comunale...

Da maggio del 2014 a gennaio 2020 il Consiglio comunale si è riunito 40 volte. Tre i consiglieri sempre presenti: la sindaca Romina Baroni,

il vicesindaco Marco Vender e il capogruppo della maggioranza Jacopo Cont. I più assenti: Gianni Tezzele (23 su 40 sedute) e Luca

Laffi (21). Nel complesso sono state approvate 238 deliberazioni, inclusi 12 regolamenti comunali, e 12 mozioni.

GRUPPO CONSILIARE	PRESENZE IN CONSIGLIO	ASSENZE IN CONSIGLIO
VILLA LAGARINA INSIEME (10)		
Jacopo Cont, Capogruppo	40	0
Romina Baroni, Sindaco	40	0
Serena Giordani, Assessora	36	4
Gabriele Manica, Consigliere	38	2
Anna Miglioranza, Consigliera (fino al 30/11/2016)	11	7
Andrea Miorandi, Assessore	39	1
Cecilia Petrolli, Consigliera	37	3
Gloria Pizzini, Consigliera (dal 1/12/2016)	15	7
Marco Vender, Vicesindaco	40	0
Enrica Zandonai, Consigliera e Vicepres. Consiglio com.	38	2
Flavio Zandonai, Assessore	38	2
COMUNITÀ ATTIVA (3)		
Walter Bortolotti, Capogruppo	39	1
Rosanna Baldo, Consigliera	33	7
Julka Giordani, Consigliera	35	5
CIVICA PER L'UNIONE DEI COMUNI (3)		
Gianluca Hartner, Capogruppo	28	12
Luca Laffi, Consigliere	19	21
Paola Miorandi, Consigliera	21	19
GRUPPO MISTO (2)		
Gianni Tezzele, Capogruppo	17	23
Alessandro Nicoletti, Consigliere e Presid. Consiglio com.	38	2

... e quelli della Giunta...

La giunta comunale si è riunita nel corso della consilatura ogni settimana, di norma il martedì, quindi complessivamente circa 300 volte in cui ha approvato 593 deliberazioni (dato al 31 gennaio 2020). Ha inoltre risposto per iscritto finora a 45 interrogazioni delle 49 presentate.

Grazie all'autoriduzione del 7,30% dell'indennità rispetto a quanto sarebbe loro spettato per legge, operata a inizio mandato, sindaca, vicesindaco e assessori hanno fatto risparmiare alle casse comunali complessivamente 42.000 euro in sei anni. Risorse che si sono così potute

investire a favore dei bisogni della comunità.

Alla casella "rimborsi spese agli amministratori", la Giunta ha speso 204 euro in sei anni!

Ciascuno infatti si accolla di tasca propria le spese istituzionali sostenute (viaggi, pranzi, etc.).



*Celebrazioni per i 400 anni dall'elezione di Paride Lodron
a Principe Arcivescovo di Salisburgo, il 13 novembre del 1619*
Villa Lagarina, 10 novembre 2019